



Aiuto all'esecuzione Protezione delle acque nell'agricolturà dei Grigioni

febbraio 2024



Amt für Landwirtschaft und Geoinformation
Uffizi d'agricultura e da geoinformaziun
Ufficio per l'agricoltura e la geoinformazione

Impressum

Editore

Ufficio per l'agricoltura e la geoinformazione
Ringstrasse 10, 7001 Coira
Tel. 081 257 24 32
info@www.alg.gr.ch | www.alg.gr.ch

Con la collaborazione del

Plantahof
Ufficio per la natura e l'ambiente

Grafici e tabelle

Ufficio per l'agricoltura e la geoinformazione

Fotografie

Prättigauer Bauernverband, Peter Donatsch

Layout

UST-GR, Markus Bär

Documenti disponibili online all'indirizzo

www.alg.gr.ch

Osservazione preliminare

Il promemoria non ha nessuna pretesa di completezza. L'attualità e la correttezza di questo documento vengono verificate regolarmente. Dove necessario viene completato e sviluppato

3 edizione, febbraio 2024

Indice

Misure edili di protezione delle acque	1
Impianti di stoccaggio per concimi aziendali e acque di scarico	1
Deposito di letame	2
Computo della lettiera profonda	4
Altezza del cumulo di letame	4
Deposito di colaticcio e acque di scarico	4
Deposito provvisorio di concimi aziendali presso terzi	5
Deposito di concime aziendale e acque di scarico per stalle con un breve periodo di occupazione (stalle d'alpeggio)	6
Calcolo della produzione di concime aziendale e acque di scarico	6
Quantità di precipitazioni	7
Acque meteoriche sotto tettoie	7
Acque meteoriche presso sili	8
Siero di latte presso caseifici aziendali e d'alpe	8
Produzione di concime aziendale per stalle con un breve periodo di occupazione (stalla d'alpeggio)	9
Esigenze poste a edifici e installazioni con produzione di concime aziendale	9
Eccezioni negli altri settori üB e nei settori di protezione delle acque Au/Ao	10
Infiltrazione di acque di scarico provenienti da piazzole e contaminate con concimi aziendali	10
Aree di attesa non coperte presso il vano mungitura	12
Regolamentazioni relative agli elementi autobloccanti	12
Regolamentazioni relative al rivestimento di tipo Ecoraster	13
Protezione delle acque dagli inquinanti	15
Stoccaggio di concime aziendale, balle e sacchi di insilato su terreni senza pavimentazione	15
Deposito provvisorio di letame sui campi nei settori di protezione delle acque üB e Au/Ao	15
Compostaggio di letame e compostaggio ai margini dei campi	19
Deposito di residui di foraggio sui campi	21
Deposito sui campi di balle e sacchi di insilato	21
Detenzione di animali da reddito all'aperto	22

Uso di concimi ed elementi nutritivi	25
Limiti d'aggravio	26
Verifica del carico di nutrienti con il metodo «Suisse-Bilanz» e analisi del suolo	26
Concimare al momento giusto	27
Regolamentazioni amministrative	28
Diritti acquisiti	28
Autorizzazioni	28
Validità dell'aiuto all'esecuzione	28
Allegato 1	29
Produzione di concime aziendale e acque di scarico	29
Produzione di acque di scarico	32
Allegato 2	34
Requisiti posti all'ubicazione di depositi di concime aziendale e condotte	34
Allegato 3	35
Esecuzione edilizia di piazzole	35
Allegato 4	37
Requisiti posti all'ubicazione di misure edili di protezione delle acque	37
Allegato 5	45
Requisiti posti all'ubicazione per la protezione delle acque dagli inquinanti	45
Glossario	46
Basi legali	50
Diritto federale	50
Diritto cantonale	50
Aiuto all'esecuzione per la protezione dell'ambiente nell'agricoltura	51

Misure edili di protezione delle acque

1

Impianti di stoccaggio per concimi aziendali e acque di scarico

Il concime di fattoria deve essere sfruttato a fini agricoli od orticoli in modo rispettoso dell'ambiente e secondo lo stato della tecnica. Non appena vengono prodotti concimi di fattoria (colaticcio, letame, residui di foraggio) devono quindi essere disponibili impianti di stoccaggio, in particolare nelle aziende con allevamento di bestiame da reddito. Il Cantone prescrive la capacità di deposito necessaria (art. 14 cpv. 2 e 3 della legge federale sulla protezione delle acque, LPAC; RS 814.20).

Nel Cantone dei Grigioni la capacità di deposito necessaria è disciplinata nell'art. 4 dell'ordinanza sulla protezione delle acque nell'agricoltura (OPAA; CSC 910.150).

I detentori di installazioni di deposito di concime di fattoria nonché di sili per foraggi grezzi provvedono affinché la loro costruzione, il loro impiego, la loro manutenzione e la loro riparazione avvengano a regola d'arte (art. 15 cpv. 1 LPAC). Gli impianti di deposito (condotte comprese) devono essere a tenuta stagna, funzionali, devono essere mantenuti e riparati e il loro esercizio deve essere corretto (art. 28 cpv. 2 dell'ordinanza sulla protezione delle acque, OPAC; RS 814.201).

In caso di nuove costruzioni nonché di sostanziali trasformazioni di stalle o dei loro impianti, la capacità minima di deposito per volume di stoccaggio deve essere sufficiente per la quantità prodotta nel luogo corrispondente (art. 3 cpv. 1 OPAA).

- | Il volume di stoccaggio viene comprovato per tutta l'azienda.
- | I cumuli di letame e compost ([pagine 15 e 19](#)) non vengono computati nella capacità di deposito.
- | Per i concimi aziendali in ogni azienda devono essere disponibili le capacità minime di deposito prescritte dal Cantone. Per la durata di deposito fanno stato la [tabella 1](#) (pagina 2) e la [tabella 2](#) (pagina 5).
- | Il volume di stoccaggio viene calcolato in base ai valori indicati nell'[allegato 1](#) (pagina 29).
- | Al termine del periodo vegetativo nei depositi di concimi aziendali deve essere disponibile almeno il volume di stoccaggio disposto dal Cantone per il deposito di nuovi concimi aziendali.
- | Per gli impianti in calcestruzzo valgono le esigenze tecniche secondo gli allegati A4 e A5 dell'[Aiuto all'esecuzione per la protezione dell'ambiente nell'agricoltura](#), modulo Costruzioni rurali e protezione dell'ambiente.

Deposito di letame

La capacità minima di deposito aziendale per il letame è stabilita nell'art. 4 cpv. 3 dell'OPAA.

I letamai devono essere dotati di un sistema di smaltimento per raccogliere l'acqua prodotta (precipitazioni, colaticcio) in un serbatoio del colaticcio o in una vasca priva di scarico con un volume utile di almeno 2,5 m³ (art. 6 cpv. 1 OPAA).

Per aziende che detengono cavalli, pecore o capre secondo le direttive dell'Ufficio è possibile rinunciare a un sistema di smaltimento (art. 6 cpv. 2 OPAA).

- | I letamai devono sempre avere almeno un raccordo dei bordi in calcestruzzo (altezza minima di 10 cm in caso di una bordatura/di un bordo), che impedisca in modo efficace il deflusso incontrollato di colaticcio o l'afflusso di acqua meteorica.
- | Il coronamento dei bordi deve avere un'inclinazione superiore al 3 per cento verso l'interno.
- | Se nella relativa sede dell'azienda è presente una fossa per il colaticcio è sufficiente un pozzo provvisto di pompa con un volume utile di almeno 1 m³.

Grigioni (senza Valli meridionali)		Valli meridionali		Totale	...di cui:	
				Durata minima di deposito in mesi ¹	minimo letamaio	massimo let- tieria profonda
Zona di pianura	31	Zona di pianura e zona collinare	31 / 41	4	3	1
Zona collinare	41	Zona di montagna I	51	4	3	1
Zona di montagna I	51	Zona di montagna II	52	5	3	2
Zona di montagna II	52	Zona di montagna III	53	5,5	3	2,5
Zona di montagna III	53	Zona di montagna IV	54	6	3	3
Zona di montagna IV	54			6,5	3,5	3

¹ La durata indicata corrisponde al numero minimo di mesi, a condizione che non vi siano pericoli per le acque. In caso di condizioni topografiche o climatiche sfavorevoli può essere prescritta una durata più lunga (art. 4 cpv. 4 OPAA). Ogni gestore ha la responsabilità di fare in modo di disporre di un volume di stoccaggio sufficiente per non dover spargere il letame in momenti inadeguati o per evitare di doverlo depositare provvisoriamente sui campi. L'azienda viene attribuita alla zona con la quota maggiore di superfici concimabili.

Tabella 1: durata minima di deposito di letame per stalle con un'occupazione superiore a tre mesi (art. 4 cpv. 3 OPAA). Per ogni categoria animale dev'essere definita una stalla principale.

Stalle per cavalli, pecore e capre (art. 6 cpv. 2 OPAA):

- | È possibile rinunciare sia a una fossa per il colaticcio, sia ad un deflusso in una fossa per il colaticcio o in una vasca se è garantita la raccolta di urina, colaticcio nonché acque meteoriche e acque di scarico inquinate. A questo scopo è necessaria una bordatura stagna di almeno 10 cm sui lati non delimitati da muri. Questo vale anche per i letamai coperti.
- | Per una stalla dotata esclusivamente di lettiera profonda, il letamaio può essere considerato per tutta l'azienda. Di conseguenza non è indispensabile avere un letamaio per ogni stalla se i concimi aziendali vengono depositati in modo adeguato presso la stalla principale (art. 3 cpv. 2 OPAA).

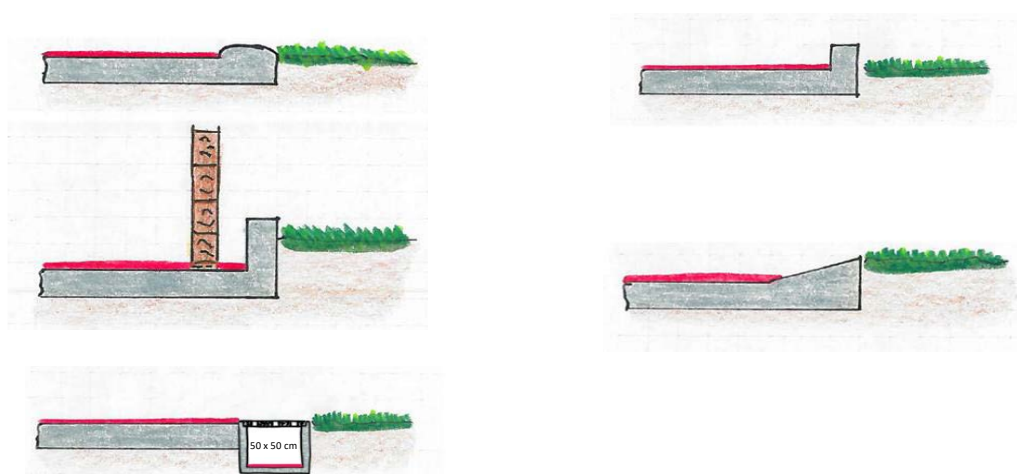


Figura 1: le piattaforme per letamai necessitano di un raccordo dei bordi in calcestruzzo. Cinque possibili varianti di raccordo.

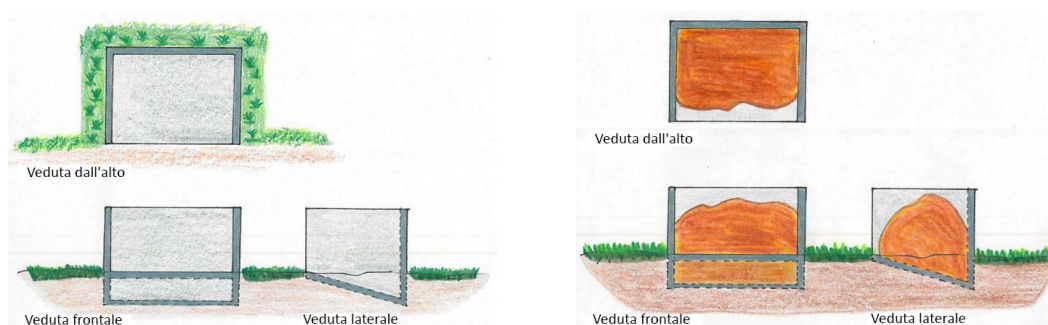


Figura 2: possibile deposito per letame di cavallo, di pecora e di capra senza fossa per il colaticcio. La piattaforma per letamaio dispone di una vasca in cui vengono raccolti le acque meteoriche e il colaticcio.

Computo della lettiera profonda

- | La lettiera profonda nella stalla può essere computata come letamaio se:
 - per almeno tre mesi è disponibile un volume di stoccaggio in un letamaio senza che venga computata la lettiera profonda nella stalla (art. 4 cpv. 3 OPAA).
 - la soletta sotto la lettiera profonda soddisfa le esigenze poste alla protezione delle acque (vedi [allegato 4](#), pagina 37) e durante il riposo vegetativo il letame della lettiera profonda computato viene depositato effettivamente nella stalla o su un letamaio.

Altezza del cumulo di letame

- | Il bordo strutturale è considerato l'altezza minima del cumulo. Il bordo deve essere a tenuta stagna.
- | In caso di letame cumulabile è possibile aggiungere 1 m al bordo strutturale.
- | In presenza di bordi di altezza diversa viene considerata l'altezza media dei bordi (media ponderata).

Deposito di colaticcio e acque di scarico

La capacità minima di deposito aziendale per il colaticcio è stabilita nell'art. 4 cpv. 2 dell'OPAA.

Le cisterne per colaticcio e acque di scarico devono essere realizzate in plastica o in un altro materiale resistente al colaticcio. Non sono permesse cisterne metalliche sotterranee (art. 7 OPAA).

- | L'idoneità di una cisterna o di un serbatoio per colaticcio per depositarvi colaticcio e acque di scarico deve essere comprovata con una garanzia del produttore.
- | Cisterne per acque di scarico sprovviste di deflusso devono essere a tenuta stagna e installate in modo accurato.
 - Prima e dopo il riempimento deve essere verificata la tenuta stagna della cisterna con un controllo visivo.
 - Raccomandazione: attorno alla cisterna posare almeno 20 cm di materiale a grana fine (sabbia o ghiaia) in diversi strati uniformi e comprimerlo.
- | Occorre verificare la tenuta stagna di nuovi contenitori per il deposito di colaticcio.
 - Prima di riempire gli impianti deve essere verificata la tenuta stagna mediante un controllo visivo e un riempimento parziale con acqua.
 - Controllo visivo: qualità del calcestruzzo, nessun accumulo di ghiaia, impermeabilizzazione dei distanziatori nonché dei flussi in entrata ed in uscita.
 - Procedura secondo le indicazioni contenute nel [rapporto di verifica della tenuta stagna della fossa per il colaticcio](#) (disponibile solo in tedesco)
- | Le acque delle aree di esercizio e dei silos a trincea che non possono essere smaltite tramite infiltrazione su un'ampia superficie con una cotica erbosa intatta devono essere smaltite in una fossa per il colaticcio. Se non è possibile uno smaltimento diretto, le acque di scarico devono

essere raccolte in una vasca priva di scarico con un volume utile di almeno 2,5 m³. Se nella relativa sede dell'azienda è presente una fossa per il colaticcio è sufficiente un pozzo provvisto di pompa fissa con un volume utile di almeno 1 m³.

- | Per gli stagni di liquame fanno stato le prescrizioni contenute nell'[Aiuto all'esecuzione per la protezione dell'ambiente nell'agricoltura, modulo Costruzioni rurali e protezione dell'ambiente](#).
- | Le acque di scarico dei rifugi per pastori dotati di un accesso carrabile devono essere raccolte in una vasca priva di scarico con un volume utile di almeno 2,5 m³. In assenza di un accesso carrabile la situazione viene valutata nel singolo caso.
- | Strutture per il prelievo del colaticcio dal basso:
 - in linea di principio il colaticcio deve essere prelevato dall'alto.
 - In caso di prelievo dal basso tutte le valvole devono essere dotate di un dispositivo di sicurezza, ad es. di un lucchetto o di una valvola a ciascuna estremità della condotta (nel deposito di colaticcio e all'apertura esterna).

Grigioni (senza Valli meridionali)		Valli meridionali		Mesi ¹
Zona di pianura	31	Zona di pianura e zona collinare	31 / 41	4
Zona collinare	41	Zona di montagna I	51	4
Zona di montagna I	51	Zona di montagna II	52	5
Zona di montagna II	52	Zona di montagna III	53	5,5
Zona di montagna III	53	Zona di montagna IV	54	6
Zona di montagna IV	54			6,5

¹ La durata indicata corrisponde al numero minimo di mesi, a condizione che non vi siano pericoli per le acque. In caso di condizioni topografiche o climatiche sfavorevoli può essere prescritta una durata più lunga (art. 4 cpv. 4 OPAA). Ogni gestore ha la responsabilità di fare in modo di disporre di un volume di stoccaggio sufficiente per non dover spargere colaticcio in momenti inadeguati. L'azienda viene attribuita alla zona con la quota maggiore di superfici concimabili.

Tabella 2: durata minima di deposito di colaticcio per stalle con un'occupazione superiore a tre mesi. Per ogni categoria animale dev'essere definita una stalla principale.

Deposito provvisorio di concimi aziendali presso terzi

Il volume di stoccaggio necessario deve essere assicurato tramite volumi di stoccaggio propri dell'azienda. In singoli casi motivati l'Ufficio può ridurre al massimo della metà il volume di stoccaggio dell'azienda (art. 5 OPAA).

- | Se vengono svolte misure edilizie ai depositi di concimi aziendali o agli impianti delle stalle, il volume di stoccaggio necessario deve essere assicurato tramite volumi di stoccaggio propri dell'azienda. **Non** sono ammessi contratti di deposito provvisorio.
- | In caso di edifici esistenti, almeno la metà del volume di stoccaggio necessario per tutta l'azienda deve essere assicurata tramite un volume di stoccaggio proprio dell'azienda. Sono possibili contratti di deposito provvisorio per al massimo la metà (di letame/di colaticcio).

Deposito di concime aziendale e acque di scarico per stalle con un breve periodo di occupazione (stalle d'alpeggio)

- | La durata minima di stoccaggio per colaticcio ed acque di scarico durante il periodo vegetativo per ubicazione (stalla, stand di mungitura, malga) è definita come segue:
 - in caso di permanenza fino a 50 giorni corrisponde al numero di giorni della permanenza;
 - in caso di permanenza a partire da 50 giorni corrisponde a 50 giorni;
 - se un'ubicazione viene occupata più volte e l'interruzione è di almeno 30 giorni, la durata delle singole permanenze non viene sommata. Per il calcolo del numero di giorni fa stato il periodo più lungo.

- | La durata minima di stoccaggio per il letame durante il periodo vegetativo per ubicazione (stalla, stand di mungitura, malga) ammonta al numero di giorni del soggiorno. Se un'ubicazione viene occupata più volte, la durata delle singole permanenze viene sommata.

- | Lo smaltimento delle acque dei vani mungitura con un'occupazione superiore a 20 giorni deve avvenire integralmente in un serbatoio per il colaticcio, vedi [allegato 4](#) (pagina 43).

- | In caso di stand di mungitura utilizzati per meno di 20 giorni, per mandrie di piccole dimensioni (fino a 40 animali ca.) vi è la possibilità di smaltire il concime aziendale e le acque di scarico tramite infiltrazione su un'ampia superficie con una cotica erbosa intatta, vedi [allegato 4](#) (pagina 37).
 - Attenzione: Occorre rispettare una distanza di almeno 20 m da acque superficiali situate a valle.

Calcolo della produzione di concime aziendale e acque di scarico

La capacità minima di impianti adibiti al deposito di concimi aziendali deve essere tale da contenere la quantità di colaticcio e letame prodotta durante il riposo vegetativo (art. 4 cpv. 1 e 3 OPAA).

- | Il calcolo della produzione di concime aziendale e acque di scarico si basa sulle norme e sugli approcci attuali pubblicati dagli istituti di ricerca con determinate precisazioni o deroghe specifiche per il Cantone dei Grigioni.

- | Per il calcolo della produzione e della ripartizione tra letame e colaticcio a seconda di specie animale e sistema di stabulazione fa stato l'[allegato 1](#) (pagine 29 – 31).

- | Il fattore standard per la conversione della densità apparente del letame è 800 kg/m³.

- | Per il calcolo della produzione di acque di scarico fa stato l'[allegato 1](#) (pagine 32 e 33). La produzione di acque di scarico che risultano dalla pulizia delle stalle, dalla cura degli animali e dello smaltimento idraulico delle deiezioni deve essere considerata nel singolo caso a seconda della prassi.

Quantità di precipitazioni

- Per il calcolo della quantità di precipitazioni che si accumula su una superficie e che deve essere smaltita in una fossa per il colaticcio è determinante la media locale pluriennale delle precipitazioni durante i mesi invernali per le aziende agricole annuali e rispettivamente quella dei mesi estivi per le aziende d'estivazione. Le precipitazioni per sede aziendale possono essere consultate nella [carta interattiva delle superfici agricole](#) nel geoportale (livello: protezione delle acque nell'agricoltura).

Acque meteoriche sotto tettoie

- L'acqua piovana del tetto deve essere smaltita in modo regolare attraverso delle grondaie.
- Tettoia sopra un'area di esercizio non coperta o una piattaforma per letamaio non coperta:
 - Sotto la tettoia le acque meteoriche vengono computate in base all'altezza a cui si trova la tettoia, come indicato nella [figura 4](#) (pagina 8).
- Tettoia di una piattaforma per letamaio coperta:
 - Sotto la tettoia non vengono computate acque meteoriche.
- Nell'ambito della protezione delle acque vale la stessa regolamentazione relativa alle tettoie come nel programma URA. Questo significa che, se in base al programma URA un'area sotto una tettoia può essere riconosciuta come «non coperta», le acque meteoriche di questa superficie devono essere computate nella capacità di stoccaggio necessaria.
- Superfici di uscita tra o all'interno di edifici:
 - Se le superfici di uscita sono caratterizzate da uno spazio libero tra due tettoie e se le superfici di uscita si trovano tra o all'interno di edifici collegati, ma con un lato aperto, le acque meteoriche sotto alle tettoie non vengono computate.

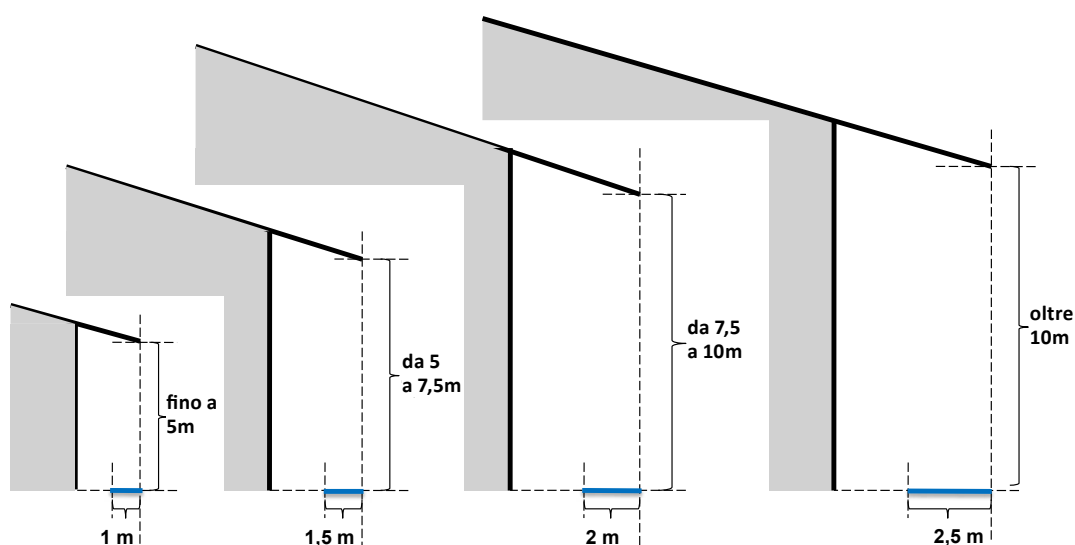


Figura 4: computo di acque meteoriche sotto tettoie con grondaia.

Acque meteoriche presso sili

- | Acque meteoriche di sili a trincea:
 - Rivestimento del suolo e smaltimento delle acque in base all'[allegato 4](#) (pagina 43);
 - Provenienti dalla copertura stagna: è ammessa l'infiltrazione di acque meteoriche non contaminate.
 - Provenienti dalla superficie di scarico: se le acque meteoriche non sono contaminate è ammesso lo smaltimento nello strato superiore coperto da vegetazione o in uno spiazzo coperto da ghiaia. Se però le acque meteoriche sono contaminate, occorre convogliarle nella fossa per il colaticcio/nel serbatoio per percolati da insilato.
 - Le acque meteoriche non contaminate possono essere lasciate infiltrare senza passare attraverso lo strato superiore, ma non possono essere convogliate in una canalizzazione, in un pozzo con infiltrazione diretta nel sottosuolo, in fiumi o direttamente nella canalizzazione per acque meteoriche. **Non** è permesso raccoglierle in un pozzo per una successiva infiltrazione concentrata.

Siero di latte presso caseifici aziendali e d'alpe

- | Il siero di latte non può essere lasciato né infiltrare, né può essere convogliato nelle acque superficiali.
- | Di principio il siero deve essere utilizzato come foraggio. È possibile anche una valorizzazione insieme al colaticcio. Se il siero di latte viene convogliato in un serbatoio per il colaticcio, il relativo quantitativo deve essere computato al volume di stoccaggio necessario.
- | La quota di siero ammonta al 90 per cento del latte in caldaia.
 - Sugli alpeggi, la quantità media di siero prodotta nei primi 50 giorni deve essere considerata nel volume di stoccaggio.
- | Per maiale d'alpe si può calcolare un consumo di siero pari a 9 litri al giorno (può essere dedotto dal volume di stoccaggio);
- | Per altri tipi di valorizzazione è richiesta l'autorizzazione del Cantone.

Produzione di concime aziendale per stalle con un breve periodo di occupazione (stalla d'alpeggio)

- | Mungitura in stalla: 25 per cento della produzione nel rispettivo sistema di stabulazione;
- | Mungitura nel vano di mungitura (occupazione superiore a 20 giorni):
 - 15 per cento della produzione di colaticcio completo per mucche da latte
 - 10 per cento della produzione di letame per pecore/capre da latte
 - Produzione di acqua di pulizia (stalla, area di attesa e impianto di mungitura) secondo allegato 1 (pagina 32);
- | Mungitura nel vano di mungitura (occupazione inferiore a 20 giorni): possibilità di uno **smaltimento di concime aziendale e acque di scarico per infiltrazione su un'ampia superficie con una cotica erbosa intatta**.
 - Mantenere una distanza di almeno 20 m da acque superficiali situate a valle.

Esigenze poste a edifici e installazioni con produzione di concime aziendale

L'esercizio di edifici e installazioni con produzione e stoccaggio di concime aziendale non deve rappresentare una minaccia per le acque (art. 6 LPAc).

Costruzione, manutenzione e riparazione di impianti e installazioni esistenti devono avvenire a regola d'arte e il loro esercizio deve essere corretto (art. 15 LPAc).

Ognuno è tenuto a usare tutta la diligenza richiesta dalle circostanze al fine di prevenire precocemente effetti pregiudizievoli alle acque ai sensi della prevenzione (art. 3 LPAc).

- | È vietato lasciar infiltrare acque di scarico inquinate (art. 8 OPAc).
- | Impianti e installazioni devono essere a tenuta stagna (art. 15 LPAc in unione con l'art. 28 OPAc).
- | Lo smaltimento delle acque di impianti e installazioni deve avvenire in un serbatoio per il colaticcio.
- | Devono essere rispettate le esigenze poste all'ubicazione in base al rischio di inquinamento delle acque.
- | A seconda del luogo di costruzione è necessaria un'autorizzazione in materia di diritto sulla protezione delle acque conformemente all'art. 19 cpv. 2 LPAc.
- | Lo smaltimento e tutti gli impianti di deposito devono essere indicati in un piano di smaltimento delle acque attuale (art. 8 OPAA).

Eccezioni negli altri settori üB e nei settori di protezione delle acque Au/Ao

In caso di minaccia contenuta, negli altri settori üB e nei settori di protezione delle acque Au/Ao vi è la possibilità di un rivestimento con pavimentazione a tenuta non stagna e di una rinuncia a uno smaltimento in un serbatoio per il colaticcio. Al momento della costruzione nella maggior parte dei casi nel settore Au/Ao sono necessarie autorizzazioni in materia di diritto sulla protezione delle acque conformemente all'art. 19 cpv. 2 LPAc. Una panoramica è disponibile nell'[allegato 4](#) (pagine 37 – 45); le situazioni non indicate non sono ammesse.

Neve contaminata proveniente da aree di esercizio

- | Se a seguito dello sgombero della neve nell'area di esercizio del letame viene a trovarsi su superfici a tenuta non stagna, durante lo scioglimento della neve esso deve essere continuamente raccolto e stoccato in un deposito di concimi aziendali.

Abbeveratoi con smaltimento nei prati

- | In caso di abbeveratoi al di fuori della stalla con pavimentazione a tenuta stagna o non stagna, ma con smaltimento attraverso lo strato superiore coperto da vegetazione e biologicamente attivo, l'acqua corrente deve essere raccolta ed evacuata separatamente. Uno smaltimento attraverso lo stallo non è consentito.

Deposito pavimentato per balle e sacchi di insilato

- | Un deposito pavimentato a tenuta non stagna o un deposito a tenuta stagna con smaltimento nei prati è ammesso se al momento dello stoccaggio e della rimozione non si forma un pantano.
- | Da balle e sacchi di insilato non deve fuoriuscire del percolato tranne se queste vengono stocate su un piazzale a tenuta stagna che scola in una fossa per il colaticcio.

Infiltrazione di acque di scarico provenienti da piazzole e contaminate con concimi aziendali

- | L'infiltrazione di acque di scarico provenienti da piazzole e leggermente contaminate con concimi aziendali come descritta negli allegati 4 e 5 (pagine 37–45) è ammessa nell'üB e in parte anche nell'Au, se avviene su un'ampia superficie con una cotica erbosa intatta che si trova nelle immediate vicinanze.
- | **Non** è ammessa la raccolta in un pozzo con successiva infiltrazione concentrata.
- | L'azienda deve osservare le esigenze seguenti:
 - L'area di esercizio/la piazzola deve essere pulita ogni giorno. Durante lo scioglimento della neve occorre eliminare continuamente le deiezioni in fase di scongelamento.

- Attraverso la piazzola non possono essere smaltite acque di nessun'altra superficie.
- I prati devono avere un'ampia superficie e trovarsi nelle immediate vicinanze.
- I prati devono essere intatti, questo significa che lo strato superiore è biologicamente attivo.
- I prati o le fasce di prato devono essere sufficientemente grandi per assimilare i nutrienti (evitare un'eccessiva concimazione).

| In base alla legge federale sulla protezione dell'ambiente (LPAmb; RS 814.01), per suolo si intende soltanto lo strato superficiale di terra, in quanto mobile e adatto alla crescita delle piante (art. 7 cpv. 4bis LPAmb), ovvero di regola i primi 60–120 cm:

- Lo strato superiore comprende lo strato di humus con una rete di radici.
- Lo strato inferiore comprende la terra minerale e la terra inerte.
- Il sottosuolo comprende lo strato superiore degradato della roccia madre, i sedimenti e roccia madre.

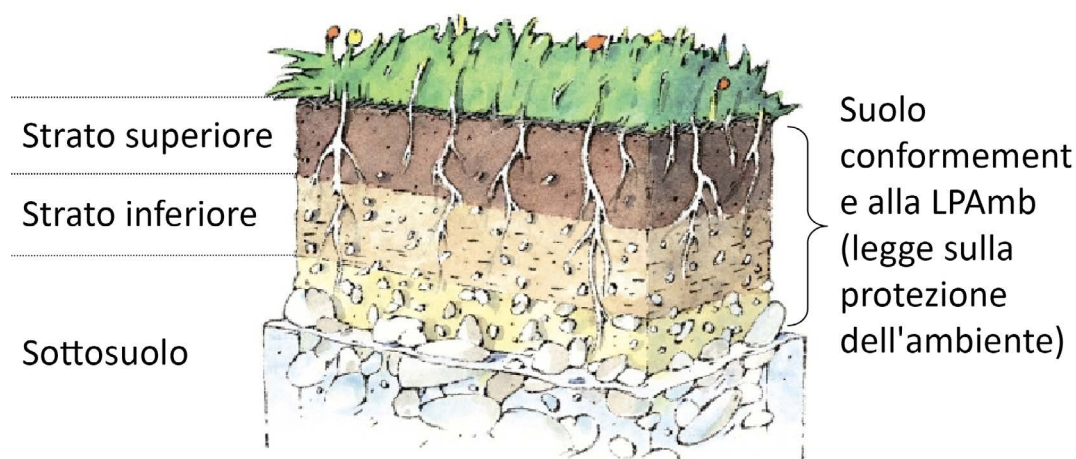


Figura 5: rappresentazione e struttura del suolo con strato superiore, strato inferiore e sottosuolo

Distanze minime in caso di infiltrazione di acque di scarico contaminate provenienti da piazzole

- | 20 m da zone di protezione della natura situate a valle;
- | 10 m da strade drenate, piazzole, boschi e acque superficiali situate a valle;
- | se questi oggetti non si trovano a valle, occorre rispettare almeno la fascia tampone conformemente all'allegato 1, n. 9.3 dell'ordinanza concernente i pagamenti diretti all'agricoltura (OPD; RS 910.13) e all'allegato 2.6, n. 3.3.1 dell'ordinanza concernente la riduzione dei rischi nell'utilizzazione di determinate sostanze, preparati e oggetti particolarmente pericolosi (ORR-PChim; RS 814.81):
 - 0,5 m da strade e piazzole se si trovano allo stesso livello o se si trovano più in alto;
 - 3 m da boschi così come siepi, boschetti campestri e rivieraschi;
 - 6 m da acque superficiali.

Aree di attesa non coperte presso il vano mungitura

- | Si distingue tra un'area di attesa interna ed esterna:
 - L'area di attesa interna è lo spazio adiacente al vano di mungitura.
 - L'area di attesa esterna è lo spazio adiacente al pascolo.
 - È necessaria una chiara delimitazione edilizia tra area di attesa interna ed esterna.

- | Per le aree d'attesa interna valgono le stesse esigenze poste alle aree di esercizio che possono essere sfruttate complessivamente per più di due ore al giorno. Vedi al riguardo [allegato 4](#) (pagine 38 e 39).

Dimensione minima dell'area interna:

Vacche da latte: 1 m² per animale

Capre da latte: 0,25 m² per animale

Pecore da latte: 0,25 m² per animale

- | Per le aree d'attesa esterna valgono le stesse esigenze poste alle aree di esercizio che possono essere sfruttate complessivamente per meno di due ore al giorno. Vedi al riguardo [allegato 4](#) (pagine 42 e 43).

Regolamentazioni relative agli elementi autobloccanti

- | Nel settore di protezione delle acque üB viene riconosciuto un rivestimento con elementi autobloccanti per aree di esercizio usate in modo permanente, abbeveratoi e aree di attesa così come per gli stalli degli stand di mungitura mobili.

- | Per garantire un regolare smaltimento delle acque occorre prestare attenzione affinché non si formino degli avvallamenti e i pozzetti di drenaggio si trovino ad un livello inferiore rispetto al rivestimento con elementi autobloccanti.

- | Larghezza max. delle giunture tra gli elementi autobloccanti a tenuta stagna: 0,5 cm

- | Nei settori di protezione delle acque Au/Ao un rivestimento con elementi autobloccanti viene giudicato come segue:
 - con un manto stagno riconosciuto (sopra il sottosuolo presente) come rivestimento a tenuta stagna;
 - senza manto stagno riconosciuto come rivestimento a tenuta non stagna.

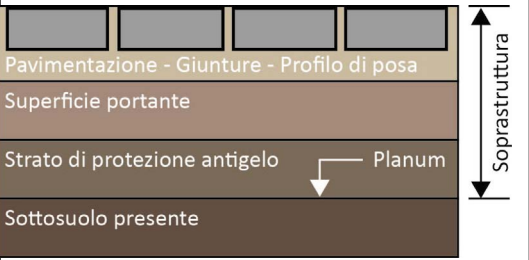
Struttura schematica degli strati	Spessore raccomandato
	<ul style="list-style-type: none"> - Rivestimento con ca. 10 cm elementi autobloccanti - Letto di posa con ca. 5 cm di materiale: sabbia, pietrischetto - Superficie portante con ca. 20 cm di materiale: pietrisco fine - Strato portante con protezione antigelo - ca. 10–45 cm a seconda di percorribilità e carico, - Materiale: pietrisco grossolano ev. geotessile/manto <p>Pendenza planum / rivestimento $\geq 3\%$</p>

Figura 6: raccomandazioni per la posa e la struttura a strati di elementi autobloccanti o rivestimenti simili.

Regolamentazioni relative al rivestimento di tipo Ecoraster

- | Le griglie salva prato (Ecoraster) devono essere riempite con un materiale adeguato ed isolante (ad es. silt, argilla, calcestruzzo a indurimento rapido) per evitare l'infiltrazione diretta nel sottosuolo e per garantire lo smaltimento delle acque per infiltrazione superficiale in un prato adiacente.



Stoccaggio di concime aziendale, balle e sacchi di insilato su terreni senza pavimentazione

In linea di principio, il deposito di letame al di fuori del letamaio pavimentato non è permesso a causa del pericolo generale di contaminazione delle acque dovuto al convogliamento o all'infiltrazione di colaticcio nelle acque superficiali o sotterranee (art. 6 LPAc). I residui di foraggio vengono attribuiti ai concimi aziendali (art. 5 cpv. 2 lett. a dell'ordinanza sulla messa in commercio di concimi, OCon; RS 916.171) o al compost indipendentemente dalla loro composizione.

Ognuno è tenuto a usare tutta la diligenza richiesta dalle circostanze al fine di prevenire precocemente effetti pregiudizievoli alle acque ai sensi della prevenzione (art. 3 LPAc).

Negli altri settori üB così come nei settori di protezione delle acque Au/Ao – e solo in questi settori – vi è un'eccezione a questo principio nelle seguenti situazioni se non ne scaturisce un pericolo concreto di inquinare acque superficiali o sotterranee (art. 6 LPAc):

- | Deposito provvisorio a breve termine (max. otto settimane) di letame su campi per motivi di procedura aziendale;
- | Decomposizione di letame, residui di foraggio o scarti verdi in cumuli per il compostaggio ai margini dei campi per generare ammendanti del suolo e concimi (compostaggio, [pagina 16](#)).

Deposito provvisorio di letame sui campi nei settori di protezione delle acque üB e Au/Ao

Il deposito provvisorio di letame sui campi nei settori di protezione delle acque üB e Au/Ao è consentito per un massimo di otto settimane. Durante il riposo vegetativo, in caso di pericolo per le acque e nelle zone di protezione delle acque sotterranee S2 e S3 esso è vietato (art. 9 cpv. 1 OPAA).

- | Durata massima del deposito: otto settimane

Requisiti posti al letame

- | Stantio (di almeno 6 settimane, non letame fresco); essiccato al punto tale da poter essere accatastato senza difficoltà;
- | Se il letame da lettiera profonda viene rimosso al di fuori del periodo vegetativo è necessario depositarlo sull'apposita piattaforma per lo stoccaggio del letame;
- | **Non** è consentito il deposito provvisorio di pollina su terreni non pavimentati.

Requisiti posti all'azienda

- | Durante i lavori di preparazione e rimozione del cumulo, il sito non può essere fradicio, né coperto da neve o ghiaccio (allegato 2.6, n. 3.2.1 ORRPChim).
- | Occorre evitare che si formi un pantano.
- | Il cumulo deve essere ordinato e a forma di prisma come indicato nella [figura 8](#) (pagina 18).
 - Deve essere sempre coperto con un telo impermeabile.
 - Il telo non deve essere danneggiato e occorre sistemarlo in modo tale da permettere che l'acqua possa defluire senza ostacoli. Il telo deve sporgere ampiamente oltre i bordi del cumulo.
 - Non può risultare percolato da letame.

Requisiti posti al sito

- | Superficie agricola utile (SAU) concimabile, non superfici per la promozione della biodiversità (SPB) Q II (codice 412);
- | Suolo coperto da una cotica erbosa chiusa al momento della creazione del cumulo;
- | Evitare superfici o avvallamenti drenati o fradici;
- | Nessuno smaltimento di acque di pendio o di scioglimento oppure provenienti da altre fonti (afflusso) – come ad esempio da canalette trasversali di percorsi carrabili - attraverso il cumulo di letame;
- | Ogni anno occorre cambiare sito; un nuovo deposito in un sito già usato è possibile al più presto dopo due anni di pausa. La distanza rispetto al nuovo sito è di almeno 10 m.
- | Le possibilità e le prescrizioni relative ai diversi settori di protezione delle acque sono disciplinate nell'[allegato 5](#) (pagina 46).
- | Al termine del deposito il sito deve essere completamente vuotato e riseminato.

Non possono verificarsi le situazioni seguenti

- | Creare e/o ampliare il cumulo durante il riposo vegetativo;
- | Deposito provvisorio nelle zone di protezione delle acque S2 o S3;
- | Infiltrazione concentrata di percolato nel sottosuolo attraverso lo strato superiore;
- | Infiltrazione diretta di percolato nel sottosuolo (senza passare attraverso lo strato superiore);
- | Scarico diretto di percolato nelle acque superficiali o in una condotta per acque meteoriche.

Distanze minime che devono essere osservate

- | 10 m da acque superficiali, zone di protezione della natura, boschi, siepi e boschetti campestri situati a valle (figura 7) come pure da strade;
- | Se questi oggetti non si trovano a valle, occorre rispettare almeno la fascia tampone conformemente all'allegato 1, n. 9.3 OPD e all'allegato 2.6, n. 3.3.1 ORRPChim:
 - 0,5 m da strade e piazzole se si trovano allo stesso livello o se si trovano più in alto;
 - 3 m da boschi così come siepi, boschetti campestri e rivieraschi;
 - 6 m da acque superficiali.

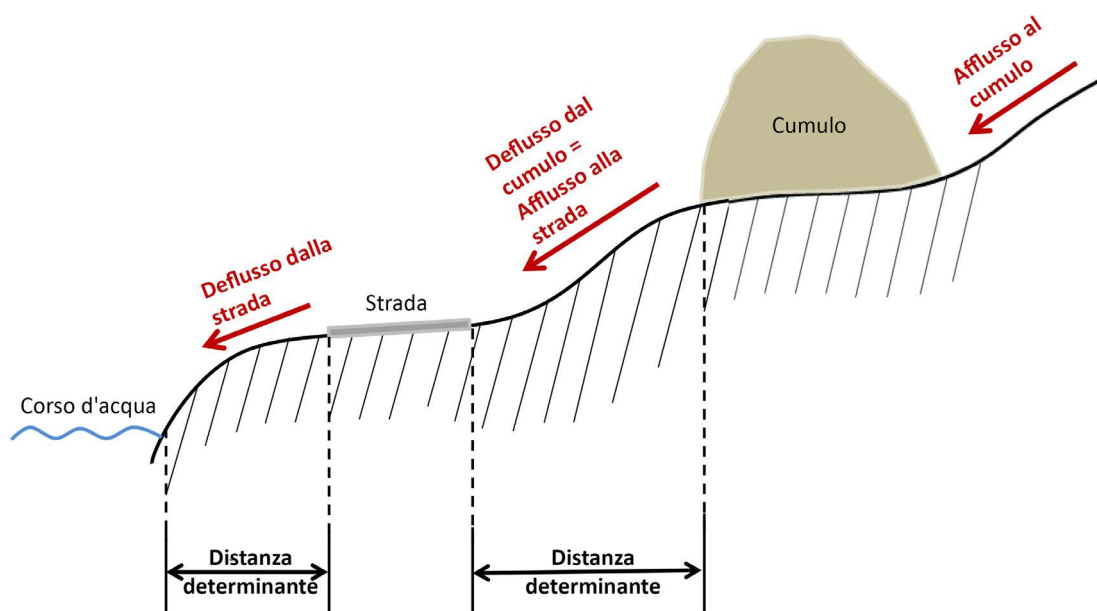


Figura 7: definizione di «a valle» e «a monte»

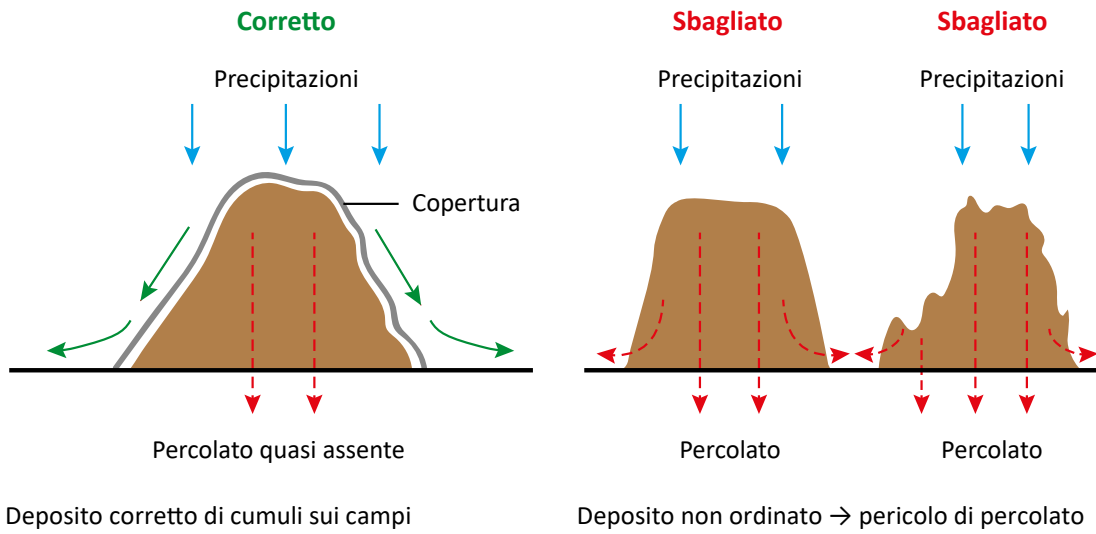


Figura 8: forma corretta rispettivamente errata del deposito provvisorio di letame

Deposito provvisorio di letame sui campi

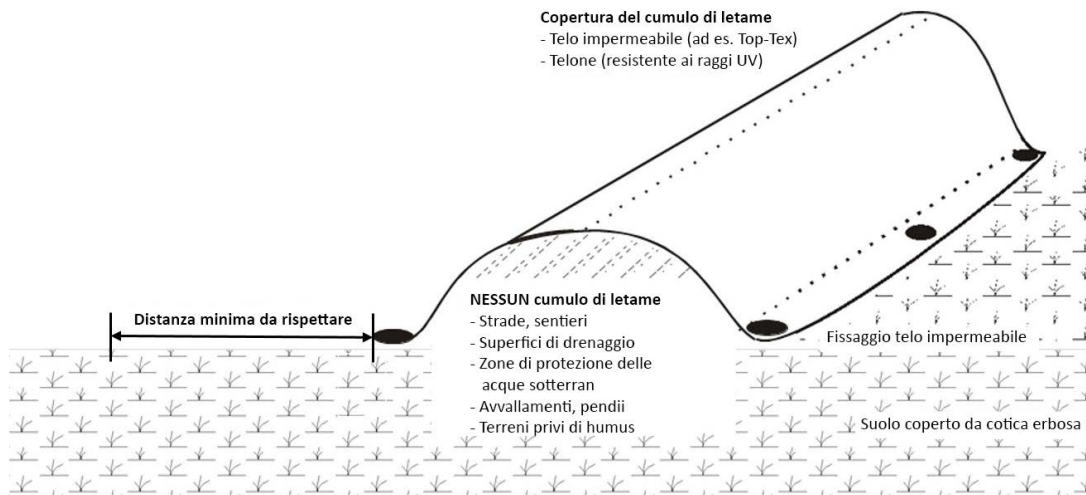


Figura 9: deposito provvisorio di letame sui campi. Punti da osservare: deposito su un terreno coperto da cotica erbosa intatta, copertura, distanze minime (pagina 17) e settori vietati.

Compostaggio di letame e compostaggio ai margini dei campi

Il deposito di cumuli per il compostaggio di letame o per il compostaggio ai margini dei campi nelle zone di protezione delle acque üB e Au/Ao è consentito solamente durante il periodo vegetativo e per al massimo un anno, a condizione che non vi sia pericolo per le acque. Nelle zone di protezione delle acque S2 e S3 il deposito è vietato (art. 9 cpv. 2 OPAA).

- | Durata massima del compostaggio: un anno;
- | In caso di compostaggio di oltre 100 t all'anno rispettivamente in caso di aggiunta di materiale organico (scarti verdi) devono essere osservate le prescrizioni dell'ordinanza sui rifiuti (art. 33 dell'ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti, OPSR; RS 814.600).

Requisiti posti al materiale destinato al compostaggio

- | Letame:
 - Stantio (almeno sei settimane, non letame fresco); essiccato al punto tale da poter essere accatastato senza difficoltà;
 - Se il letame da lettiera profonda viene rimosso al di fuori del periodo vegetativo è necessario depositarlo sull'apposita piattaforma per lo stoccaggio del letame.
 - Non è consentito il deposito provvisorio di pollina su terreni non pavimentati.
- | Altro materiale destinato al compostaggio:
 - Deve figurare sulla lista delle materie prime per impianti di fermentazione e di compostaggio della Confederazione nella relativa versione attuale e soddisfare le esigenze della OCon e della ORRPChim.

Requisiti posti all'azienda

- | Durante i lavori di preparazione e rimozione del cumulo, il sito non può essere fradicio, né coperto da neve o ghiaccio (vedi allegato 2.6, n. 3.2.1 ORRPChim).
- | Occorre evitare che si formi un pantano.
- | Il compostaggio deve essere preparato in modo ordinato e a forma di prisma come indicato nella [figura 8](#) (pagina 18).
 - Deve essere sempre coperto con un telo impermeabile. Per bagnare i cumuli secchi è possibile levare il telo durante singoli giorni di pioggia.
 - Il telo non deve essere danneggiato e occorre sistemarlo in modo tale da permettere che l'acqua possa defluire senza ostacoli. Il telo deve sporgere ampiamente oltre i bordi del cumulo.
 - Non può risultare del percolato.
- | Al termine del deposito il sito deve essere completamente vuotato e riseminato.

- | I cumuli devono essere girati in modo appropriato con un apposito rivoltatore per compostaggio. Il numero e la frequenza di questa operazione risultano in base al processo di decomposizione e lo devono anche favorire.
 - Raccomandazione: accelerare il processo di decomposizione con agenti compostanti.
- | Il compost (incl. letame) non può essiccare o marcire. Se è troppo secco, occorre bagnarlo.
- | L'operazione di rivoltamento dei cumuli deve avvenire da una strada.

Requisiti posti al sito

- | SAU concimabile, non SPB Q II (codice 412);
- | Suolo coperto da una cotica erbosa intatta al momento della creazione del cumulo;
- | Evitare superfici o avvallamenti drenati o fradici;
- | Nessuno smaltimento di acque di pendio o di scioglimento oppure provenienti da altra fonte, come ad esempio da canalette trasversali, attraverso il cumulo di letame;
- | Ogni anno occorre cambiare sito; un nuovo deposito in un sito già usato è possibile al più presto dopo due anni di pausa. La distanza rispetto al nuovo sito è di almeno 10 m.
- | Le possibilità e le prescrizioni relative ai diversi settori di protezione delle acque sono disciplinate nell'[allegato 5](#) (pagina 45).

Non possono verificarsi le situazioni seguenti:

- | Creare e/o ampliare il cumulo durante il riposo vegetativo;
- | Compostaggio nelle zone di protezione delle acque S2 o S3;
- | Infiltrazione concentrata di percolato nel sottosuolo attraverso lo strato superiore;
- | Infiltrazione diretta di percolato nel sottosuolo (senza passare attraverso lo strato superiore);
- | Scarico diretto di percolato nelle acque superficiali o in una condotta per acque meteoriche.

Distanze minime che devono essere osservate

- | 10 m da acque superficiali, zone di protezione della natura, boschi, siepi e boschetti campestri situati a valle ([figura 7, pagina 17](#)) come pure da strade drenate;
- | Se questi oggetti non si trovano a valle, occorre rispettare almeno la fascia tampone conformemente all'allegato 1, n. 9.3 OPD e all'allegato 2.6, n. 3.3.1 ORRPChim:
 - 0,5 m da strade e piazzole se si trovano allo stesso livello o se si trovano più in alto;
 - 3 m da boschi così come siepi, boschetti campestri e rivieraschi;
 - 6 m da acque superficiali.

Deposito di residui di foraggio sui campi

Requisiti posti ai residui di foraggio

- | Di principio i residui di foraggio devono essere depositati su una piattaforma per letamaio a tenuta stagna proprio come il letame.
- | Nessuna rete, teli di plastica o altri materiali estranei di questo tipo.

Requisiti posti all'azienda

- | Per il deposito provvisorio (max. otto settimane) di residui di foraggio sui campi vale quanto indicato a [pagina 15](#);
- | Per il compostaggio ai margini dei campi di residui di foraggio vale quanto indicato a [pagina 19](#).

Indicazione: occorre osservare le disposizioni della legge cantonale sulla caccia e in particolare il divieto di foraggiamento della selvaggina (art. 29a e 29c della legge cantonale sulla caccia, LCC; CSC 740.000).

Deposito sui campi di balle e sacchi di insilato

Durata massima del deposito

- | Il sito deve essere sgomberato entro l'inizio del successivo periodo vegetativo, questo significa un mese prima della data di sfalcio valida per questa zona conformemente all'allegato 4, n. 1.1 OPD.

Requisiti posti al sito

- | SAU concimabile;
- | Evitare superfici o avvallamenti drenati o fradici;

- | Nessuno smaltimento attraverso la superficie di deposito del silo di acque di pendio o di scioglimento oppure provenienti da altra fonte, come ad esempio da canalette trasversali;
- | Ogni anno occorre cambiare sito; un nuovo deposito in un sito già usato è possibile al più presto dopo due anni di pausa. La distanza rispetto al nuovo sito è di almeno 10 m.
- | All'inizio il deposito deve avvenire su un suolo coperto da una cotica erbosa chiusa.
- | Per quanto riguarda i requisiti posti al sito valgono le prescrizioni conformemente all'[allegato 4](#) (pagina 37).

Requisiti posti all'azienda

- | Al momento del deposito e della rimozione non deve formarsi un pantano, in caso contrario deve essere allestito un deposito pavimentato.
- | Al termine del deposito il piazzale deve essere completamente sgombrato. Se la cotica erbosa risulta danneggiata occorre provvedere immediatamente alla risemina.
- | Se la cotica erbosa è ancora attiva non è necessario cambiare il sito.
- | Solo balle e sacchi di insilato non danneggiati, senza fuoriuscita di percolato.

Indicazione: occorre osservare le disposizioni della legge cantonale sulla caccia e in particolare il divieto di foraggiamento della selvaggina (art. 29a e 29c LCC).

Detenzione di animali da reddito all'aperto

La detenzione di animali da reddito all'aperto non può rappresentare una minaccia per le acque (art. 6 LPAc). In particolare i pascoli devono essere caricati in modo tale da non provocare convogliamento e dilavamento di fertilizzanti (art. 27 LPAc). Ognuno è tenuto ad usare tutta la diligenza richiesta dalle circostanze (art. 3 LPAc) e, a scopo di prevenzione, gli effetti pregiudizievoli alle acque devono essere limitati tempestivamente (art. 1 LPAmb).

Non possono verificarsi le seguenti situazioni:

- | Infiltrazione concentrata di acqua ricca di elementi nutritivi nel sottosuolo attraverso lo strato superiore;
- | Infiltrazione diretta di acqua ricca di elementi nutritivi nel sottosuolo (senza passare attraverso lo strato superiore);
- | Scarico diretto di acqua ricca di elementi nutritivi in acque superficiali.

Requisiti posti ai pascoli

- | Struttura del terreno intatta senza costipamento / ristagno, il terreno deve sempre asciugare bene;
- | La superficie deve essere coperta da una cotica erbosa chiusa e attiva.
- | Per quanto riguarda i requisiti posti al sito valgono le prescrizioni conformemente all'[allegato 5](#) (pagina 45).
- | Il pascolo invernale è vietato nello spazio riservato alle acque e sui pascoli con limitazione dell'uso di fertilizzanti.

Requisiti posti alla gestione degli elementi nutritivi

- | L'apporto di elementi nutritivi durante il pascolo deve essere tenuto in considerazione al momento della concimazione delle superfici destinate al pascolo.
- | I requisiti posti a una concimazione adatta al sito nonché il limite massimo per ettaro di unità di bestiame grosso-fertilizzante ammissibile conformemente al n. 2.3.1 devono essere rispettati come nel caso di ogni altra superficie concimabile.
- | La superficie effettivamente utilizzata per il pascolo deve essere sufficientemente ampia in modo che gli escrementi degli animali da reddito non provochino un'eccessiva concimazione
 - In caso di vegetazione in degrado e cotica erbosa danneggiata occorre tenere conto di un fabbisogno ridotto di nutrienti.
- | Se avviene un foraggiamento, ad es. durante il riposo vegetativo, occorre tenere conto di questi elementi nutritivi. Gli elementi nutritivi apportati in inverno non possono superare una concimazione adeguata al sito in primavera.

Infrastruttura mobile (mangiatoie, abbeveratoi, ricoveri per pascoli, ripari)

- | Distanze minime da osservare:
 - 10 m da corsi d'acqua superficiali situati a valle, zone di protezione della natura, boschi, siepi e boschetti campestri come pure da strade drenate.
- | L'infrastruttura mobile deve essere spostata a intervalli regolari (vedi esercizio ordinario; [allegato 5](#) (pagina 45)).
 - Le scadenze per la rotazione di infrastrutture mobili indicate nell'[allegato 5](#) (pagina 45) valgono a condizione che sia garantito l'esercizio ordinario, in caso contrario la rotazione deve avvenire a intervalli più frequenti.

Esercizio ordinario

- | Danni alla copertura vegetale e creazione di pantani devono essere evitati precocemente adottando misure adeguate (prevenzione) in particolare durante il riposo vegetativo (pascolo invernale).
- | Occorre evitare apporto, convogliamento e dilavamento di elementi nutritivi.
- | Le seguenti misure si sono dimostrate valide:
 - i punti interessati o minacciati devono essere recintati;
 - suddividere le superfici di pascolo in parchi e lasciarvi pascolare gli animali solo osservando dei periodi di interruzione;
 - spostare o procedere ad una rotazione dei punti più utilizzati, in particolare in caso di infrastruttura mobile;
 - pavimentare l'area di foraggiamento.

Detenzione di suini all'aperto

- | In aggiunta alla cotica erbosa, la superficie può essere coperta anche da radici attive, ad es. da colture intercalari; niente campi di stoppie.
- | Stalle mobili, mangiatoie e abbeveratoi devono essere posati il più lontano possibile tra di loro.
- | Requisiti supplementari posti alla gestione degli elementi nutritivi:
 - Al momento della concimazione negli anni successivi occorre tenere conto dell'apporto di elementi nutritivi.
 - Tra due utilizzazioni di una superficie occorre osservare una pausa di due anni. In seguito alla problematica legata ai parassiti si raccomanda una pausa da tre a quattro anni.
 - Per unità di pascolo è possibile la detenzione di max. 150 suini (comportamento del gruppo).
 - Fabbisogno di superficie e rotazione:
 - Suini da ingrasso: 200 m² per animale e serie, rotazione dopo tre-quattro mesi;
 - Suini da allevamento: 400 – 500 m² per animale, rotazione dopo quattro mesi.
- | Rotazione minima per infrastruttura mobile sufficiente fino a quando si è in presenza di sufficienti radici attive, non si forma un pantano o non vi sono apporti di elementi nutritivi:
 - presso mangiatoie e abbeveratoi due volte per serie;
 - presso stalle mobili una volta al mese.
- | Preparazione per l'utilizzazione successiva: lavorazione minima e piana, nessuna macchina azionata dalla presa di forza. Se possibile le superfici devono essere integrate in un avvicendamento delle colture.
- | Per i maiali d'alpe valgono i requisiti indicati nell'[allegato 4](#) (pagina 42).

Uso di concimi ed elementi nutritivi

L'uso di concimi ed il relativo spargimento non devono rappresentare una minaccia per le acque (art. 6 LPAc). Ognuno è tenuto ad usare tutta la diligenza richiesta dalle circostanze al fine di prevenire precocemente effetti pregiudizievoli alle acque ai sensi della prevenzione (art. 3 LPAc).

| Prescrizioni relative all'uso ecocompatibile di concimi (allegato 2.6 ORRPChim):

- Chi impiega concimi deve tenere conto del potenziale di produzione del luogo e del fabbisogno delle colture, in particolare:
 - dei nutrienti presenti nel suolo;
 - del fabbisogno di nutrienti delle piante (raccomandazioni sui fertilizzanti);
 - del luogo (vegetazione, topografia e condizioni del suolo);
 - delle condizioni meteorologiche;
 - delle limitazioni imposte o concordate in base alla legislazione concernente la protezione delle acque, la protezione della natura e del paesaggio e la protezione dell'ambiente.
- Chi dispone di concimi aziendali può impiegare concimi ottenuti dal riciclaggio e concimi minerali soltanto se il concime aziendale non è sufficiente o non è adatto a coprire il fabbisogno nutritivo delle piante.

| Per tutte le aziende che impiegano concimi vale quanto segue:

- Il bilancio di concimazione deve essere equilibrato.
- Sulla superficie agricola può essere sparso solo il quantitativo di concime ammesso in base alla [tabella 3](#).
- Le aziende con poca prassi e conoscenze relative all'impiego di concimi devono ricorrere ad una consulenza in materia di concimazione (art. 51 LPAc). Fa stato il principio di causalità (art. 3a LPAc).

| Per tutte le aziende con detenzione di animali (bestiame da reddito conformemente all'art. 14 LPAc e animali tenuti per il tempo libero) di principio vale in aggiunta:

- Il concime di fattoria deve essere sfruttato a fini agricoli od orticoli in modo rispettoso dell'ambiente e secondo lo stato della tecnica.

| Aziende senza diritto a pagamenti diretti, con e senza detenzione di animali:

- Valgono gli stessi requisiti posti alle aziende che hanno diritto a pagamenti diretti.
- Su richiesta devono esibire la prova dell'uso corretto di concimi.

Limiti d'aggravio

L'aggravio massimo delle superfici agricole concimabili con unità di bestiame grosso fertilizzante (UBGF) è stabilito nell'art. 10 cpv. 1 OPAA.

I valori limite UBGF vanno rispettati in tutta l'azienda. Su singole superfici i limiti d'aggravio vengono calcolati sulla base delle raccomandazioni sui fertilizzanti degli istituti di ricerca (art. 10 cpv. 2 OPAA).

- | Una UBGF corrisponde alla quantità media annua di colaticcio e di letame prodotta da una vacca di 600 kg (art. 14 cpv. 8 LPAc). Una UBGF corrisponde a 105 kg d'azoto e 15 kg di fosforo (art. 23 OPAc).
- | In base alla capacità del suolo di sopportare aggravii inquinanti, all'altitudine o alla situazione topografica, per il Cantone dei Grigioni valgono le seguenti UBGF ammesse al massimo per ettaro di superficie agricola concimabile (art. 10 cpv. 1 OPAA):

Zona agricola		Aggravio massimo delle superfici agricole concimabili con unità di bestiame grosso fertilizzante (UBGF/ha superficie agricola)
Zona di pianura	31	2,5
Zona collinare	41	2,1
Zona di montagna I	51	1,8
Zona di montagna II	52	1,6
Zona di montagna III	53	1,4
Zona di montagna IV	54	1,1

Tabella 3: limiti d'aggravio in base alla zona

Verifica del carico di nutrienti con il metodo «Suisse-Bilanz» e analisi del suolo

- | Il metodo «Suisse-Bilanz» conformemente all'art. 13 e all'allegato 1, n. 2 OPD viene applicato sia ad aziende con diritto a pagamenti diretti, sia ad aziende senza tale diritto.
- | L'Ufficio per l'agricoltura e la geoinformazione (UAG) può richiedere che l'apporto corretto di nutrienti su singole superfici venga dimostrato sulla base di analisi del suolo. L'UAG indica ogni volta i dettagli, come ad es. la delimitazione di superfici singole e chi procede al prelievo dell'analisi del suolo.

Concimare al momento giusto

- | Vale quanto indicato nell'allegato 2.6 ORRPChim:
- | I concimi azotati possono essere sparsi soltanto nei periodi in cui le piante sono in grado di assimilare l'azoto (vedi [definizione di riposo vegetativo](#) a pagina 49).
- | I concimi fluidi possono essere sparsi soltanto quando il suolo è in grado di riceverli e di assorbirli, di conseguenza non possono essere sparsi quando il suolo è saturo d'acqua, gelato, ricoperto di neve o troppo secco.

Ne risultano i principi seguenti:

- | Su superfici coltivate:
 - In assenza di particolari esigenze della coltivazione vegetale, sulle superfici prive di colture principali o intercalari svernanti come pure su maggese invernali non possono essere applicati concimi azotati fino a due settimane prima della semina prevista o della messa a dimora della coltura successiva.
- | Su superfici inerbite:
 - Letame e colaticcio possono essere sparsi soltanto durante il periodo vegetativo, quando il suolo è in grado di riceverli e di assorbirli, di conseguenza non possono essere sparsi quando il suolo è saturo d'acqua, gelato, ricoperto di neve o troppo secco.

Regolamentazioni amministrative

Diritti acquisiti

Occorre verificare nel singolo caso se è possibile far valere una garanzia dei diritti acquisiti oppure una deroga dai principi dell'aiuto all'esecuzione. Una minaccia concreta o effetti pregiudizievoli ad acque superficiali o sotterranee possono opporsi a una garanzia dei diritti acquisiti. In assenza di una minaccia concreta di acque superficiali o di falda si procede ad una ponderazione degli interessi.

Esempi di garanzia dei diritti acquisiti:

- | Pavimenti di stalle di ovini/caprini: elementi autobloccanti (anche se nell'area della lettiera profonda avviene il foraggiamento e/o l'abbeveraggio);
- | Computo della lettiera profonda al volume del letamaio in caso di ovini/caprini anche in presenza di pavimento con elementi autobloccanti;
- | Stalle usate per un breve periodo (tutte le specie animali) con rivestimento del suolo non stagno se il foraggiamento non avviene nella stalla;
- | Area d'esercizio con un suolo in asfalto.

Autorizzazioni

Per quanto riguarda progetti di costruzione concreti, presso il Cantone è possibile procedere ad accertamenti preliminari. In ogni caso un permesso di costruzione può essere concesso solo se è garantito lo smaltimento e il trattamento corretto e adeguato delle acque di scarico, incl. lo smaltimento delle acque dei fondi (art. 17 LPAC).

Nel quadro della procedura per il rilascio della licenza edilizia un progetto di costruzione può richiedere autorizzazioni supplementari in base al diritto in materia di protezione delle acque, in particolare

- | per edifici nei settori particolarmente minacciati (art. 19 cpv. 2 LPAC; da parte dell'Ufficio per la natura e l'ambiente, UNA);
- | per l'immissione nelle acque superficiali di acque di scarico e per l'infiltrazione (da parte dell'UNA) oppure
- | per bagni di disinfezione contro scabbia e pediluvi (da parte dell'Ufficio per la sicurezza delle derrate alimentari e la salute degli animali).

Validità dell'aiuto all'esecuzione

Il presente aiuto all'esecuzione sostituisce gli attuali promemoria e le direttive relative alla protezione delle acque nell'agricoltura.

Produzione di concime aziendale e acque di scarico

Suddivisione della produzione di colaticcio e letame in base al sistema di stabulazione di vacche da latte, vacche madri, manzi e vitelli

Sistema di stabulazione	Percentuale	
	Letame	Colaticcio
Stalla a stabulazione libera con box contrapposti o contro parete Area di foraggiamento: rivestimento a tenuta stagna o perforato, colaticcio completo Corridoi: rivestimento a tenuta stagna o perforate, colaticcio completo	0 %	100 %
Stalla a stabulazione libera con box contrapposti Area di foraggiamento: rivestimento a tenuta stagna o perforato, colaticcio completo Corridoi: rivestimento a tenuta stagna, letame e colaticcio	19 %	81 %
Stalla a stabulazione libera con box contro parete Area di foraggiamento: rivestimento a tenuta stagna o perforato, colaticcio completo Corridoi: rivestimento a tenuta stagna, letame e colaticcio	38 %	62 %
Stalla a stabulazione libera con box contrapposti ¹ Area di foraggiamento: rivestimento a tenuta stagna, letame e colaticcio Corridoi: rivestimento a tenuta stagna o perforato, colaticcio completo	33 %	67 %
Stalla a stabulazione libera con box contrapposti ¹ Area di foraggiamento: rivestimento a tenuta stagna, letame e colaticcio Corridoi: rivestimento a tenuta stagna, letame e colaticcio	52 %	48 %
Stalla a stabulazione libera con box, con un'elevata produzione di letame ² Area di foraggiamento e corsie: rivestimento a tenuta stagna, poche possibilità di scolo, uso di paglia elevato, letame e liquame	70 %	30 %
Stabulazione libera a compartimenti multipli Area di foraggiamento: rivestimento a tenuta stagna o perforato, colaticcio completo Area di riposo: lettiera profonda	50 %	50 %
Stabulazione libera a compartimenti multipli Area di foraggiamento: rivestimento a tenuta stagna, letame e colaticcio ³ Area di riposo: lettiera profonda	70 %	30 %
Stalla a lettiera inclinata Area di foraggiamento: rivestimento a tenuta stagna, letame e liquame Area di riposo: lettiera profonda	75 %	25 %
Stabulazione libera a compartimento unico Area di foraggiamento: lettiera profonda Area di riposo: lettiera profonda	100 %	0 %
Stalla a stabulazione fissa Griglia/canale: colaticcio completo	0 %	100 %
Stalla a stabulazione fissa Canale a fessura ⁴	52 %	48 %
Stalla a stabulazione fissa Senza canale a fessura, bassa separazione del liquame	70 %	30 %
<p>¹ Con box conto parete non possibile, perché a causa dell'assenza di paglia/lettiera nell'area di foraggiamento verrebbe prodotto solo colaticcio completo.</p> <p>² Questa alta percentuale di letame viene raggiunta in stalle ristrutturata, nelle quali viene spazzato a mano.</p> <p>³ A condizione che da questa superficie venga tolta quotidianamente paglia e/o letame. Altrimenti nell'area di foraggiamento è possibile solo colaticcio completo.</p> <p>⁴ A seconda della forma del canale a fessura e dell'uso della paglia, la percentuale di letame può raggiungere anche il 70 per cento.</p>		

Valori per il calcolo della produzione annuale di letame e colaticcio animale

Specie o categoria animale	Solo colaticcio	Solo letame	
	colaticcio	letame ¹	
	m ³	m ³	t
Specie bovina/bufali			
Vacca da latte, 7500 kg di latte all'anno ²	23,00	26,25	21,00
Vacca madre pesante, (> 700 kg), vacca balia	19,00	22,50	18,00
Vacca madre media, (600–700 kg), vacca da ingrasso	17,00	20,00	16,00
Vacca madre leggera (< 600 kg),	15,00	16,25	13,00
Bovino da allevamento di meno di un anno	4,80	5,75	4,60
Bovino da allevamento da 1 a 2 anni	8,00	9,50	7,60
Bovino da allevamento con più di 2 anni	12,00	12,50	10,00
Posto per vitello da ingrasso	(3,40)	4,00	3,20
Vitello fino a ca. 350 kg	4,10	4,75	3,80
Vitello fino a 220 kg	1,60	1,875	1,50
Toro da allevamento	17,60	20,00	16,00
Bovino da ingrasso, allattato < 4 mesi.	1,50	6,25	5,00
Bovino da ingrasso intensivo 65–520 kg	5,80	13,75	11,00
Bovino da ingrasso intensivo > 4 mesi	7,50	8,50	6,80
Specie equine altezza al garrese 148 cm ed oltre			
Cavallo di oltre 900 giorni d'età	-	15,00	12,00
Cavallo fino a 900 giorni d'età	-	12,50	10,00
Giumenta con puledro di oltre 900 giorni d'età	-	17,50	14,00
Specie equine altezza al garrese fino a 148 cm			
Ponys, piccoli cavalli e asini di ogni età	-	4,375	3,50
Muli, bardotti di qualsiasi dimensione	-	7,00	5,60
Ovini e caprini			
Capra da latte	-	2,50	2,00
Capra	-	2,125	1,70
Pecora da latte	-	2,875	2,30
Pecora	-	2,125	1,70
Agnello/capretto allevato al pascolo (pezzo)	-	0,375	0,30
Altri animali che consumano foraggio grezzo			
Bisonti di oltre 3 anni (animali da allevamento)	-	12,00	9,60
Bisonti fino a 3 anni (allevamento, ingrasso)	-	5,50	4,40
Daini di tutte le età	-	2,00	1,60
Cervo di tutte le età	-	2,00	1,60
Lama di oltre 2 anni	-	2,00	1,60
Lama con meno di 2 anni	-	2,00	1,60
Alpaca di oltre 2 anni	-	2,00	1,60
Alpaca di meno di 2 anni	-	2,00	1,60
Suini			
Suino da ingrasso 25–100 kg PV, rimonta	1,60	1,50	1,20
Suino da allevamento incl. suinetti fino a 25 kg	7,50	4,25	3,40
Scrofa in gestazione	5,50	2,50	2,00
Suinetto svezzato	0,60	0,625	0,50
Scrofa da allevamento in lattazione (posto da parto)	8,20	5,00	4,00
Verro riproduttore	3,30	2,375	1,90

Specie o categoria animale	Solo colaticcio	Solo letame	
	colaticcio	letame ¹	
	m ³	m ³	t
Coniglio	Letame nel colaticcio	Letame	
Coniglie da riproduzione (100 posti; incl. piccolo fino a ca. 35 giorni)	16,00	20,00	16,00
Giovani (100 posti ingrasso/allevamento; da 35 giorni)	2,80	3,50	2,80

Pollame	Letame (nastro per deiezioni) ³	Letame (Fossa per deiezioni/allevamento da terra) ^{4,5}
	t	t
Galline ovaiole (per 100 posti)	2,70	1,50
Pollastre (per 100 posti)	1,00	0,60
Polli da ingrasso (per 100 posti)		0,80
Tacchini da ingrasso (per 100 posti)		3,00

¹ Peso volumetrico del letame in caso di verifica del volume di stoccaggio: 1 m³ = 800 kg

² I valori si riferiscono ad una produzione annua media di 7500 kg di latte. Per ogni 1000 kg di latte in più o in meno la produzione deve essere corretta del 5 per cento verso l'alto rispettivamente verso il basso.

³ Peso volumetrico: letame fresco da nastro per deiezioni (galline ovaiole e pollastre) 700–800 kg/m³

⁴ Peso volumetrico: Fossa per deiezioni (galline ovaiole e pollastre) 600–700 kg/m³

⁵ Peso volumetrico: letame da lettiera (Ingrasso, allevamento): 450–650 kg/m³

Fonte: PRIC 2017 ed Aviforum

Produzione di acque di scarico

Valori per il calcolo della quantità di acque di scarico derivanti dalla mungitura.

Provenienza delle acque di scarico	Unità di riferimento	Bovini produzione in m ³ /anno ⁴	Caprini/ovini produzione in m ³ /anno ⁵
Pulizia dell'impianto di mungitura			
Impianto di mungitura in secchi	Impianto + SM ¹	36 + 6 × SM	36 + 1,2 × SM
Impianto di mungitura diretta (stalla a stabulazione fissa e vano mungitura)	Impianto + SM ¹	48 + 6 × SM	48 + 1,2 × SM
Pulizia del vano mungitura			
Stallo nel vano mungitura ^{2,3}	Stallo (S)	6 × S	(ogni giorno) 1,2 × S
Stallo nel vano mungitura (pulizia a secco) ^{2,3,5}	Stallo (S)		(ogni settimana) 0,18 × S
Area di attesa separata (elevato consumo di acqua)	m ²	(ogni giorno ⁴) 3 × m ²	(ogni settimana) 0,42 × m ²
Area di attesa separata (consumo di acqua medio)	m ²	(ogni giorno ⁴) 1,8 × m ²	(ogni settimana) 0,24 × m ²
Pulizia dell'impianto di mungitura automatica			
Robot di mungitura ⁶	Unità	Istruzioni del produttore	
Pulizia di			
Locale di conservazione e trattamento del latte ³	Locale + SM ¹	6 + 0,6 × SM	6 + 0,12 × SM
Cisterna di raffreddamento, bidoni del latte (per giorno)	N. pulizie (n) volume cisterne (L)	n × 0,018 × L	n × 0,018 × L
<p>¹ SM = stazione di mungitura. Il numero di stazioni di mungitura corrisponde al numero di postazioni.</p> <p>² Per stallo rotante di mungitura: osservare le istruzioni del produttore.</p> <p>³ Acque di pulizia dalla fossa di mungitura: la pulizia della fossa di mungitura viene considerata nel calcolo dello stallo. Se utensili da latte, ecc. vengono puliti nella fossa di mungitura con l'acqua di risciacquo dell'impianto di mungitura, per il locale di conservazione e trattamento del latte si calcolano 0 SM.</p> <p>⁴ Base: rilevamenti relativi alla Francia.</p> <p>⁵ Base: rilevamenti propri (UAG); pulizia quotidiana a secco, una volta a settimana con acqua</p> <p>⁶ Almeno 0,5–0,8 l di acque di scarico per kg di latte e per anno. In alcuni casi la quantità può essere anche più elevata (osservare le istruzioni del produttore)</p> <p>Fonte: PRIC 2017; caprini e ovini: UAG 2018</p>			

Valori per il calcolo della quantità di acque di scarico domestiche e derivanti dalla pulizia della stalla

Provenienza delle acque di scarico	Unità di riferimento	Produzione in m ³ /anno
Pulizia della stalla		
Pulizia della stalla, cura degli animali, evacuazione delle deiezioni tramite flottazione	UBG	0,00 ¹
Fattore di correzione per la cura degli animali (in particolare per gli equini)	UBG	0,00–2,40 ²
Fattore di correzione per evacuazione delle deiezioni tramite flottazione	UBG	6,00
Pulizia del porcile e cura dei suini	Posto maiali da ingrasso	0,50
Pulizia dei pollai per galline ovaiole	100 posti gallina ovaiole	0,24
Pulizia dei pollai per pollame da ingrasso	100 posti pollame da ingrasso	0,48
Pulizia delle stalle per conigli	UBG	0,40
Acque meteoriche su superfici non coperte		
Precipitazioni in base al luogo	m ²	³
Acque di scarico domestiche		
Condizioni tipiche con lavatrice, doccia/vasca	persona	60,00
Impianti sanitari semplici	persona	42,00
Casi particolari con produzione di acque di scarico regolarmente inferiore alla norma	persona	24,00
Acque di scarico provenienti da attività accessoria		
Ristorazione, occupazione normale	Posti a sedere (in caso di utilizzo durante tutto l'anno; altrimenti calcolare la quota)	19,20
Terrazza del ristorante, sala		3,60
Sala per ricevimenti, feste		19,20
Vacanze in fattoria	per letto (occupazione pari al 100 %)	54,00
«Dormire sulla paglia»	per posto (occupazione pari al 100 %)	26,40
Caseificio aziendale e d'alpe		
Standard di costruzione elevato (0,5 m ³ /giorno)	per impianto	180,00
Standard di costruzione medio (0,3 m ³ /giorno)	per impianto	108,00
Standard di costruzione basso (0,25 m ³ /giorno)	per impianto	90,00
<p>¹ Le acque di scarico derivanti dalla pulizia della stalla vengono considerate nella produzione di concime aziendale conformemente alle pagine 30 e 31. Vi è compresa anche l'acqua per l'evacuazione delle deiezioni tramite flottazione. In caso di pulizia meccanica della stalla (ad es. raschiatori per letame robotizzati) valgono le istruzioni del produttore.</p> <p>² La produzione di acque di scarico che risultano da pulizia della stalla e cura degli animali è molto diversa a seconda della prassi, in particolare nel caso degli equini, e questo deve essere considerato nel caso concreto.</p> <p>³ Calcolo: media mensile pluriennale specifica per aziende annuali e d'estivazione (Geoportal dell'amministrazione cantonale)</p> <p>Fonte: PRIC 2017 e UAG</p>		

Allegato 2

Requisiti posti all'ubicazione di depositi di concime aziendale e condotte

Panoramica dei possibili depositi di concime aziendale e delle condotte in base alla zona di protezione delle acque.

Impianto	üB	Au/Ao ¹	S3	S2	S1	Perimetro PA
Depositi per concimi aziendali solidi: strutture in calcestruzzo su terreno	+ ²	+ ²	b ⁸			
Serbatoio in calcestruzzo (calcestruzzo gettato in opera ed elementi prefabbricati)	+	b	b ^{3,7,8}			
Canali per lo smaltimento idraulico e canali di raccolta in calcestruzzo (calcestruzzo gettato in opera ed elementi prefabbricati)	+	b	b ⁷			
Serbatoio in acciaio su platea in calcestruzzo gettato in opera ⁴	+	b	b ^{3,7}			
Stagni di liquame ⁵	+	b				
Altri serbatoi ⁶	+	b	b ^{3,7}			
Camere di raccolta in calcestruzzo, condotte interrate o incassate nel calcestruzzo	+	b	b ⁸			

¹ All'interno del settore di protezione delle acque AO i serbatoi situati a livello del suolo devono essere costruiti in maniera tale da evitare la contaminazione delle acque superficiali protette in caso di incidente o fuoriuscita grave.

² Le piattaforme per letamai situate sulla fossa per il colaticcio non devono sottostare a esigenze particolari in termini di tenuta stagna, a condizione che tutto il colaticcio confluisca nella fossa.

³ Dimensioni massime per serbatoi situati a livello del suolo all'interno della zona S3: contenuto: 600 m³, altezza utile: 4 m.

⁴ Il produttore deve garantire la resistenza alla corrosione e alla pressione. Per i serbatoi in acciaio, il produttore deve attestare la tenuta stagna delle giunture tra le piastre di metallo. I serbatoi con pareti sottili dovranno essere protetti da potenziali danni causati da veicoli o apparecchiature.

⁵ Gli stagni di liquame devono essere eseguiti con una doppia vasca realizzata con manto a tenuta stagna, riparata dalle lesioni meccaniche mediante uno strato protettivo e di livellamento a contatto con la terra. Lo spazio interstiziale tra la membrana interna (vasca stagna principale) e la membrana esterna (vasca di sicurezza) è sempre provvisto di sistema di rilevamento delle perdite. La realizzazione a cura dell'agricoltore non è autorizzata: lo stagno deve essere sottoposto a uno studio tecnico da parte di un ingegnere competente in questo ambito ed essere realizzato da un'azienda specializzata, previa apposita formazione.

⁶ Occorre dimostrare che il serbatoio è idoneo allo stoccaggio del concime aziendale in questione (ad es. percolato da insilato). I serbatoi in acciaio interrati non sono autorizzati. Il collaudo deve essere adattato ai singoli casi.

⁷ Sono ammessi soltanto serbatoi provvisti di [sistema di rilevamento delle perdite](#).

⁸ All'interno della zona S3 sono consentite soltanto condotte interrate provviste di armatura e sistema di rilevamento delle perdite. Soluzione alternativa: tubazioni in PE/HDPE a doppia parete saldate a specchio (o esecuzione simile) con camere di controllo. La frequenza dei controlli deve essere definita e verificata.

Fonte: Aiuto all'esecuzione per la protezione dell'ambiente nell'agricoltura, modulo Misure edili di protezione delle acque, UFAM/UFAG 2011

Legenda

Ammesso; autorizzazione secondo l'art. 19 cpv. 2 LPac in unione con l'art. 32 OPac non necessaria. Gli impianti devono soddisfare i requisiti indicati nelle tabelle specifiche.

Può essere ammesso nel singolo caso dall'autorità competente; autorizzazione secondo l'art. 19 cpv. 2 LPac in unione con l'art. 32 OPac necessaria. Gli impianti devono soddisfare i requisiti indicati nelle tabelle specifiche.

Non ammesso.

Esecuzione edilizia di piazzole

Panoramica della tenuta stagna e del tipo di rivestimento di un'area di esercizio

		Piazzola/area di esercizio con pavimentazione stagna	Piazzola/area di esercizio con pavimentazione non stagna	Piazzola/area di esercizio senza pavimentazione
Pavimentazione (Allegato 4, pagine 38 – 41)	Rivestimento	Calcestruzzo	<ul style="list-style-type: none"> – Ecoraster – Argilla, ghiaia, – Elementi autobloccanti¹ 	Cotica erbosa (nessun rivestimento)
	Sotto-struttura	pavimentazione utilizzabile con qualsiasi condizione atmosferica (fondazione)	pavimentazione utilizzabile con qualsiasi condizione atmosferica (fondazione)	senza pavimentazione (terra)
Raccordo del bordo		Le aree di esercizio le cui acque vengono smaltite in una fossa per il colaticcio devono essere provviste di adeguati raccordi dei bordi. I bordi devono essere alti min. 5 cm o deve essere presente una pendenza del 5 per cento nel primo metro.		
Funzionamento corretto		<p>Tutte le piazzole/aree di esercizio sono utilizzabili con qualsiasi condizione atmosferica, ovvero:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) devono essere resistenti al calpesti degli animali presenti; 2) resistono alla pressione del transito di veicoli. <p>→ non devono diventare fangose</p>		
Esercizio ordinario		<p>Tutte le piazzole/aree di esercizio:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Le acque di scarico contaminate devono essere smaltite nella fossa per il colaticcio; 2) Se permesso: l'infiltrazione delle acque sporche avviene solo su un'ampia superficie con una cotica erbosa intatta. I punti seguenti sono da rispettare: <ul style="list-style-type: none"> → nessuna infiltrazione concentrata attraverso lo strato superiore; → nessuna infiltrazione diretta nel sottosuolo (senza passare attraverso una cotica erbosa intatta); → nessuna immissione in fiumi, drenaggi, canalizzazioni; → nessun apporto eccessivo di nutrienti, l'area d'esercizio è da pulire quotidianamente. 		
<p>¹ Nel settore di protezione delle acque üB viene riconosciuto un rivestimento con elementi autobloccanti per aree di esercizio, abbeveratoi e aree di attesa usati in modo permanente così come per stalli di stand di munigura mobili, per quanto non vi sia il pericolo di una contaminazione delle acque.</p>				



Requisiti posti all'ubicazione di misure edili di protezione delle acque

Stalla

Area della stalla	Rivestimento del suolo e smaltimento delle acque	Settore di protezione delle acque					
		üB	Au/Ao	S3	S2	S1	Perimetro PA
Bovini							
Settore di riposo, posta	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
Box di riposo	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	a tenuta non stagna						
Area di foraggiamento e abbeveratoi	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
Area di permanenza, corridoio di servizio, area di attesa	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
Vano mungitura	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
Suini							
Settore di riposo e area di permanenza	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
Area di foraggiamento e abbeveratoi	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
Area di permanenza, corridoio di servizio	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
Ovini, caprini ed equini							
Settore di riposo	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio/privo di scarico						
Area di foraggiamento e abbeveratoi	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio/privo di scarico						
Area di permanenza, corridoio di servizio, area di attesa temporanea	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio/privo di scarico						
Bagni di disinfezione contro scabbia e pediluvi	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio/privo di scarico						

Area della stalla	Rivestimento del suolo e smaltimento delle acque	Settore di protezione delle acque					
		üB	Au/Ao	S3	S2	S1	Perimetro PA
Pollame							
Settore di riposo/superficie per razzolare	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	a tenuta stagna, privo di scarico (effettivo di animali < 500)						
Area di foraggiamento e abbeveratoi	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
Area di permanenza, corridoio	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						

Le spiegazioni delle note sono indicate nella legenda a pagina 44.

Area di esercizio (al di fuori della stalla)

Utilizzo area di esercizio	Rivestimento del suolo e smaltimento delle acque	Settore di protezione delle acque					
		üB	Au/Ao	S3	S2	S1	Perimetro PA
Bovini e suini							
Area di esercizio > 2 ore/giorno	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	elementi autobloccanti, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
Area di esercizio max. 2 ore/giorno	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	a tenuta stagna, infiltrazione ¹						
	elementi autobloccanti, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	elementi autobloccanti, infiltrazione ¹						
	a tenuta non stagna, infiltrazione ¹						
Pascolo invernale > 2 ore/giorno	Pascolo ² per bovini						
	Pascolo ² per suini						
Pascolo invernale max. 2 ore/giorno	Pascolo per bovini e suini						
Aree per grufolare/di sfogo	a tenuta stagna (manto impermeabile, telo, ecc.)						
	a tenuta non stagna, ubicazione non fissa, utilizzo per più di 2 ore/giorno						
	a tenuta non stagna, ubicazione non fissa, utilizzo max. 2 ore/giorno						

Utilizzo area di esercizio	Rivestimento del suolo e smaltimento delle acque	Settore di protezione delle acque					
		üB	Au/Ao	S3	S2	S1	Perimetro PA
Equini							
Area di esercizio	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	a tenuta stagna, infiltrazione ¹						
	elementi autobloccanti, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	elementi autobloccanti, infiltrazione ¹						
	a tenuta non stagna, rivestimento duro/resistente al calpestio , infiltrazione ¹ (non trucioli/non sabbia)						
Area per urinare	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio/privo di scarico						
Pascolo invernale	Pascolo ²						
Ovini e caprini							
Area di esercizio	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	a tenuta stagna, infiltrazione ¹						
	elementi autobloccanti, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	elementi autobloccanti, infiltrazione ¹						
	a tenuta non stagna, infiltrazione ¹						
Pascolo invernale	Pascolo ²						
Pollame							
Area con clima esterno, giardino d'inverno (effettivo di animali > 500)	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
Area di esercizio, area di uscita in caso di brutto tempo (effettivo di animali > 500)	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	a tenuta stagna, infiltrazione ¹						
	elementi autobloccanti, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	elementi autobloccanti, infiltrazione ¹						
	a tenuta non stagna, infiltrazione ¹						
Area di esercizio, area con clima esterno, area di uscita in caso di brutto tempo (effettivo di animali < 500)	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio/infiltrazione ¹						
	elementi autobloccanti, infiltrazione ¹						
	a tenuta non stagna, infiltrazione ¹						
Area con clima esterno, area di uscita in caso di brutto tempo (effettivo di animali < 50)	a tenuta stagna, infiltrazione ¹						
	a tenuta non stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio/infiltrazione ¹						
Pascolo invernale, area di uscita in pieno campo	Pascolo ²						

Le spiegazioni delle note sono indicate nella legenda a pagina 44.

Mangiatoie e abbeveratoi al di fuori della stalla

Impianto	Rivestimento del suolo e smaltimento delle acque	Settore di protezione delle acque					
		üB	Au/Ao	S3	S2	S1	Perimetro PA
Bovini e suini							
Abbeveratoi nell'area di esercizio (> 2 ore/giorno)	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	elementi autobloccanti, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
Abbeveratoi nell'area di esercizio (max. 2 ore/giorno)	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	a tenuta stagna, infiltrazione ¹						
	elementi autobloccanti, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	elementi autobloccanti, infiltrazione ¹						
	a tenuta non stagna, infiltrazione ¹						
	Cotica erbosa ² , mobile/con rotazione						
Mangiatoia nell'area di esercizio	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
Mangiatoia e abbeveratoio al di fuori del perimetro edificato dell'azienda	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	infiltrazione ¹						
	elementi autobloccanti, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	elementi autobloccanti, infiltrazione ¹						
	a tenuta non stagna, infiltrazione ¹						
	Cotica erbosa ² , mobile/con rotazione						
	Cotica erbosa ² , fissa/senza rotazione						
Equini, ovini e caprini							
Abbeveratoio nell'area di esercizio	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	a tenuta stagna, infiltrazione ¹						
	elementi autobloccanti, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	elementi autobloccanti, infiltrazione ¹						
	a tenuta non stagna, infiltrazione ¹						
	Cotica erbosa ² , mobile/con rotazione						
Mangiatoia nell'area di esercizio	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio oppure a tenuta stagna, coperta e senza scolo						
	a tenuta stagna, infiltrazione ¹						

Impianto	Rivestimento del suolo e smaltimento delle acque	Settore di protezione delle acque					
		üB	Au/Ao	S3	S2	S1	Perimetro PA
Mangiatoia e abbeveratoio al di fuori del perimetro edificato dell'azienda	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	a tenuta stagna, infiltrazione ¹						
Equini, ovini e caprini							
Mangiatoia e abbeveratoio al di fuori del perimetro edificato dell'azienda	elementi autobloccanti, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	elementi autobloccanti, infiltrazione ¹						
	a tenuta non stagna, infiltrazione ¹						
	Cotica erbosa ² , mobile/con rotazione						
	Cotica erbosa ² , fissa/senza rotazione (solo abbeveratoio)						
Pollame							
Area con clima esterno, giardino d'inverno (effettivo di animali > 500)	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
Area di esercizio, area di uscita in caso di brutto tempo (effettivo di animali > 500)	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	a tenuta stagna, infiltrazione ¹						
	elementi autobloccanti, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	elementi autobloccanti, infiltrazione ¹						
	a tenuta non stagna, infiltrazione ¹						
Area di esercizio, area con clima esterno, area di uscita in caso di brutto tempo (effettivo di animali < 500)	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio/infiltrazione ¹						
	elementi autobloccanti, infiltrazione ¹						
	a tenuta non stagna, infiltrazione ¹						
Area con clima esterno, area di uscita in caso di brutto tempo (effettivo di animali < 50)	a tenuta stagna, infiltrazione ¹						
	a tenuta non stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio/infiltrazione ¹						
Pascolo invernale, area di uscita in pieno campo	Pascolo ²						

Le spiegazioni delle note sono indicate nella legenda a pagina 44.

Stalla nel periodo vegetativo

Impianto	Rivestimento del suolo e smaltimento delle acque	Settore di protezione delle acque					
		üB	Au/Ao	S3	S2	S1	Perimetro PA
Stalla d'alpeggio per animali che consumano foraggio grezzo							
Settore di riposo, posta, corridoio della stalla	a tenuta stagna						
Area di attesa/piazzola di raccolta davanti alla stalla d'alpeggio	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	a tenuta stagna, infiltrazione ¹						
	elementi autobloccanti, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	elementi autobloccanti, infiltrazione ¹						
Ricovero mobile/stalla senza foraggiamento	a tenuta stagna/non stagna, con pavimentazione						
	Cotica erbosa ² , coperta da lettiera ⁴ , con rotazione						
Vano mungitura							
Stallo	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	elementi autobloccanti, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
Area di attesa (settore interno mucche da latte)	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	elementi autobloccanti, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
Area di attesa (settore interno, pecore e capre, settore esterno)	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	a tenuta stagna, infiltrazione ¹						
	elementi autobloccanti, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	elementi autobloccanti, infiltrazione ¹						
	a tenuta non stagna, con pavimentazione, infiltrazione ¹						
Area di attesa (utilizzo < 20 giorni)	a tenuta stagna/non stagna, infiltrazione ¹						
	Cotica erbosa ²						
Stallo < 20 giorni	a tenuta stagna/non stagna, infiltrazione ¹						
Maiali d'alpe							
Settore di riposo	a tenuta stagna						
Area di foraggiamento e abbeveratoi	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	a tenuta stagna, infiltrazione ¹						

Ulteriori superfici

Utilizzo	Rivestimento del suolo e smaltimento delle acque	Settore di protezione delle acque					
		üB	Au/Ao	S3	S2	S1	Perimetro PA
Stoccaggio in silo							
Soletta di silo a torre e silo a trincea	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
superficie di silo a trincea non contaminata con percolati da insilato	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	a tenuta stagna, infiltrazione						
	Acque meteoriche provenienti da silos a trincea ricoperti da manti o rivestimenti						
Balle e sacchi di insilato	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	a tenuta stagna, infiltrazione ¹						
	a tenuta non stagna, con pavimentazione, infiltrazione ¹						
	Cotica erbosa ² , con rotazione						
	Cotica erbosa ² , senza rotazione						
Piazzola di travaso del concime aziendale							
Piazzola di trasbordo del colaticcio	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
Piazzola di trasbordo del letame	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	a tenuta stagna, infiltrazione ¹						
	a tenuta non stagna, infiltrazione ¹						
Piazzola di pulizia di macchinari e apparecchiature							
Piazzola di pulizia	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
Piazzola di pulizia (lavoro retribuito)	a tenuta stagna, trattamento speciale UNA						
Riempimento e pulizia di polverizzatori (prodotti fitosanitari)							
Punti di riempimento	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	a tenuta stagna, raccolta e trattamento speciale						
	manto a tenuta stagna con bordatura (punto di riempimento mobile)						
	a tenuta stagna, privo di scarico (solo in caso di punto coperto)						
Piazzola di pulizia	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	a tenuta stagna, raccolta e trattamento speciale ⁵						
Pulizia interna ed esterna dei polverizzatori	Sulla superficie del trattamento						
	Cotica erbosa ² , max. una volta all'anno						

Le spiegazioni delle note sono indicate nella legenda a pagina 44.

Utilizzo	Rivestimento del suolo e smaltimento delle acque	Settore di protezione delle acque					
		üB	Au/Ao	S3	S2	S1	Perimetro PA
Punto di rifornimento di carburante							
Punto di rifornimento	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	a tenuta stagna, immissione nelle canalizzazioni, trattamento conformemente alle prescrizioni UNA						
	a tenuta stagna, privo di scarico (solo se coperto)						
Garage							
Posteggio veicoli a motore	a tenuta stagna, privo di scarico						
Rimessa							
Posteggio rimorchi e apparecchiature	a tenuta stagna, privo di scarico						
	a tenuta non stagna						
Equini (piazzola di lavaggio e maneggio)							
Lavaggio con detergente o altri additivi	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
Lavaggio senza detergente o altri additivi	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
	a tenuta stagna, infiltrazione ¹						
Maneggio e superficie d'addestramento (senza area di esercizio/ superficie utilizzabile con qualsiasi condizione atmosferica)	a tenuta stagna, infiltrazione ¹						
	a tenuta non stagna, sabbia/trucioli						

Legenda

- ¹ Smaltimento delle acque solo su un'ampia superficie dello strato superiore biologicamente attivo nelle immediate vicinanze (prato coperto da vegetazione), pulizia giornaliera
- ² La cotica erbosa deve essere intatta, nessun apporto di nutrienti, nessun pantano
- ³ In caso di pantano, rotazione immediata e/o i punti con pantano devono essere recintati
- ⁴ Lettieria sufficiente e assorbente per ritenere i nutrienti
- ⁵ In base alla [Raccomandazione intercantonale sulla gestione dell'acqua di risciacquo e di lavaggio contenente prodotti fitosanitari in agricoltura](#) sono possibili opzioni alternative al trattamento speciale

Ammesso; nessuna autorizzazione necessaria
Esame nel singolo caso; può essere ammesso/negato nel singolo caso dall'autorità competente
Non ammesso.

Requisiti posti all'ubicazione per la protezione delle acque dagli inquinanti

Concime aziendale su terreno senza pavimentazione

Impianto	Rivestimento del suolo e smaltimento delle acque	Settore di protezione delle acque					
		üB	Au/Ao	S3	S2	S1	Perimetro PA
Deposito provvisorio/compostaggio di concime aziendale							
Piazza di raccolta del compost: consegna e trattamento	a tenuta stagna, smaltimento nella fossa per il colaticcio						
Deposito provvisorio	Cotica erbosa ² , con rotazione, min. 2 anni di pausa						
Compostaggio ai margini dei campi	Cotica erbosa ² , con rotazione, min. 2 anni di pausa						

Allevamento di animali all'aperto

Impianto	Rivestimento del suolo e smaltimento delle acque	Settore di protezione delle acque					
		üB	Au/Ao	S3	S2	S1	Perimetro PA
Detenzione all'aperto di animali che consumano foraggio grezzo							
Ricovero mobile/stalla	Cotica erbosa ² , coperta da lettiera ⁴ , mobile/con rotazione						
Mangiatoia e abbeveratoio	Cotica erbosa ² , mobile/con rotazione (settimanale)						
Abbeveratoio	Cotica erbosa ² , fissa/senza rotazione						
Pascolo ²	Cotica erbosa ² , niente pantano						
Detenzione di pollame all'aperto							
Infrastruttura mobile/stalla (estate e inverno)	a tenuta stagna, con rotazione						
	a tenuta non stagna, con rotazione						
Pascolo ²	Cotica erbosa ² , niente pantano						
Detenzione di suini all'aperto							
Ricovero mobile/stalla	Cotica erbosa ² , coperta da lettiera ⁴ , mobile/con rotazione						
Mangiatoia e abbeveratoio	Cotica erbosa ² , con rotazione						
Pascolo ²	Cotica erbosa ² , niente pantano						

Le spiegazioni delle note sono indicate nella legenda a pagina 44.

Glossario

A tenuta stagna/impermeabile (rivestimento del suolo)

Per poter essere valutata come impermeabile la pavimentazione delle stalle e delle aree d'esercizio deve essere in calcestruzzo. A pagina 12 trova le regole per i rivestimenti in elementi autobloccanti.

Area della stalla

Tutti gli impianti e tutte le superfici si trovano sotto il tetto della stalla e le relative acque vengono smaltite in una fossa per il colaticcio, in una camera di raccolta, in un'altra fossa senza deflusso e/o una fossa per il letame.

Area di esercizio

Un'area di esercizio è uno spazio con pavimentazione utilizzabile con qualsiasi condizione atmosferica al di fuori della stalla in cui gli animali possono rimanere in modo permanente o per un determinato periodo (non in modo permanente). I pascoli invernali non rientrano nell'area di esercizio.

Area di esercizio non permanente

Un'area di esercizio non permanente è un'area di esercizio occupata al massimo per due ore al giorno. Il numero di giorni in cui ciò è il caso è irrilevante.

Indicazione relativa al programma URA: questa definizione è diversa rispetto a quella contenuta nel programma URA. Qui sono al massimo due i gruppi di animali che possono occupare la stessa area di esercizio lo stesso giorno per un'ora ciascuno.

Area di esercizio permanente

Un'area di esercizio permanente è un'area di esercizio occupata per più di 2 ore al giorno. Il numero di gruppi di animali e i giorni di uscita sono irrilevanti.

| Es. 1: uscita 365 giorni all'anno per 24 ore.

| Es. 2: uscita 13 x al mese, un gruppo di animali la mattina (ore 9 – 11) e uno il pomeriggio (ore 13 – 15).

Indicazione relativa al programma URA: Questa definizione è diversa rispetto a quella contenuta nel programma URA. Nel programma URA un'area di esercizio è considerata permanente solo se gli animali vi hanno libero accesso su tutto l'arco delle 24 ore.

Camelidi del nuovo mondo

I camelidi del nuovo mondo, come ad es. lama e alpaca, vengono trattati alla stregua di pecore e capre.

Deposito provvisorio

Diritto pattuito contrattualmente con un'azienda agricola di poter depositare una determinata quantità di colaticcio o di letame nel suo impianto adibito al deposito di concimi aziendali. L'azienda che cede il colaticcio o il letame non si assume nessuna responsabilità riguardo allo stato e all'esercizio regolare del deposito. Il deposito non è considerato come proprio dell'azienda.

Fitto agricolo

Utilizzo pattuito contrattualmente con il proprietario riguardo a un edificio e/o un deposito di concimi aziendali. Diversamente dal deposito provvisorio, la competenza per lo stato e l'esercizio regolare del deposito spetta all'affittuario. Il deposito è considerato proprio dell'azienda.

Pascoli invernali

È considerata pascolo invernale una superficie senza pavimentazione e coperta da vegetazione (cotica erbosa chiusa) al di fuori della stalla sulla quale gli animali si trattengono regolarmente durante il riposo vegetativo.

Il pascolo invernale può essere proposto come area d'uscita ampliata in aggiunta a un'area di esercizio utilizzabile con qualsiasi condizione atmosferica oppure gli animali (razze rustiche) si trovano sul pascolo invernale e hanno a disposizione solo infrastrutture minime, ad es. una protezione (fissa o mobile) contro le intemperie o punti di foraggiamento e abbeveratoi mobili.

Perimetro edificato dell'azienda

Il perimetro edificato dell'azienda comprende le aree d'uscita permanenti e non permanenti al di fuori della stalla.

Piazza di carico (colaticcio)

Conta come piazza di carico almeno la superficie che può essere raggiunta con il tubo di aspirazione in tutte le direzioni (raggio = lunghezza del tubo più 1 m).

Piazza di rifornimento

Conta come piazza di rifornimento la superficie che può essere raggiunta con il tubo della pompa in tutte le direzioni (raggio = lunghezza del tubo più 1 m).

PRIC

Abbreviazione di «Principi di concimazione delle colture agricole in Svizzera», [Agroscope](#), 2017. Questi comprendono i valori indicativi attuali e vincolanti per la produzione di concimi aziendali e acque di scarico nell'agricoltura nonché le basi scientifiche relative alla concimazione e alle norme di concimazione.

Riposo vegetativo

In generale il riposo vegetativo coincide con il periodo dell'anno in cui la temperatura media dell'aria, misurata a 2 m dal suolo, è inferiore a 5 °C per cinque giorni consecutivi. Il riposo vegetativo termina o si interrompe provvisoriamente quando questa temperatura media supera nuovamente i 5 °C per sette giorni consecutivi. Durante il riposo vegetativo (ca. da ottobre/novembre a febbraio/marzo) le piante sono inattive, ovvero non crescono e quindi non possono assimilare l'azoto in misura sufficiente. Per le temperature medie consultare www.meteosvizzera.admin.ch

Settori di protezione delle acque

Inoltre, i Cantoni delimitano zone di protezione (zone di protezione delle sorgenti) attorno alle captazioni di interesse pubblico d'acqua sotterranea e agli impianti d'interesse pubblico e di alimentazione delle falde:

- | S1 per il settore della captazione d'acqua
- | S2 e S3 per il bacino imbrifero delle sorgenti con diminuzione del rischio di inquinamento delle acque
- | Infine i Cantoni delimitano le aree che rivestono importanza per il futuro sfruttamento e alimentazione della falda freatica.

Vedi la carta di protezione delle acque nel [geo-portale](#)

Settori di protezione delle acque

I Cantoni suddividono il loro territorio in settori in base al grado di minaccia per le acque:

- | Ao in caso di minaccia particolare per acque superficiali;
- | Au in caso di minaccia particolare per acque sotterranee;
- | üB per altri settori.

UAG

L'Ufficio per l'agricoltura e la geoinformazione è un servizio del Dipartimento dell'economia pubblica e socialità.

Uscita

Per aziende URA: di norma per le uscite invernali un mero pascolo invernale non è utilizzabile con qualsiasi condizione atmosferica in quanto è necessario almeno un'area di esercizio con pavimentazione a tenuta non stagna.

L'area d'uscita è lo spazio al di fuori della stalla in cui gli animali possono rimanere per un determinato lasso di tempo al giorno. Essa comprende tutte le aree con pavimentazione utilizzabile con qualsiasi condizione atmosferica nonché le superfici di pascolo invernale con cotica erbosa chiusa.

utilizzabile con qualsiasi condizione atmosferica (area di esercizio, area di uscita e deposito di insilato in balle)

Aree di esercizio, aree di uscita o depositi di insilato in balle hanno una pavimentazione utilizzabile con qualsiasi condizione atmosferica se in presenza di condizioni meteorologiche sfavorevoli in autunno e in primavera (scioglimento della neve) il passaggio di animali e veicoli può avvenire senza che si formi un pantano.

Valli meridionali

Il territorio delle valli meridionali comprende tutte le aree i cui corsi d'acqua scorrono verso il Mediterraneo. Si tratta dei comuni della Mesolcina, della Calanca e della Valposchiavo nonché di Bregaglia e della Val Müstair.

Basi legali

Diritto federale

LPAc	Legge federale sulla protezione delle acque (LPAc ; RS 814.20)
LPAmb	Legge federale sulla protezione dell'ambiente (LPAmb ; RS 814.01)
OCon	Ordinanza sulla messa in commercio di concimi (OCon ; RS 916.171)
OPAc	Ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc ; RS 814.201)
OPD	Ordinanza concernente i pagamenti diretti all'agricoltura (OPD ; RS 910.13)
OPSR	Ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti (OPSR ; RS 814.600)
ORRPChim	Ordinanza concernente la riduzione dei rischi nell'utilizzazione di determinate sostanze, preparati e oggetti particolarmente pericolosi (ORRPChim ; RS 814.81)

Diritto cantonale

LCC	Legge cantonale sulla caccia (LCC ; CSC 740.000)
OPAA	Ordinanza sulla protezione delle acque nell'agricoltura (OPAA ; CSC 910.150)
OPTC	Ordinanza sulla pianificazione territoriale del Cantone dei Grigioni (OPTC ; CSC 801.110)

Aiuto all'esecuzione per la protezione dell'ambiente nell'agricoltura

Costruzioni rurali e protezione dell'ambiente, UFAM e UFAG, revisione parziale dell'edizione 2021

www.bafu.admin.ch

Elementi nutritivi e utilizzo dei concimi nell'agricoltura, UFAM e UFAG, revisione parziale dell'edizione 2021

www.bafu.admin.ch

